

ROSA, ANTONIO - Serie cronologica di tutti li signori canonici della chiesa di Urbino. Dall'anno 1481 al 1815 corredato di storiche notizie interessanti con un'appendice degli opportuni autentici documenti.

Cartaceo, legato in cartone, secolo XIX, mm. 290 x 210, cc. [i. e. pp.] n. 819. (Rep. III, 61).  
(segnatura di collocazione dell'originale: Urbino 54)

### **Introduzione**

Il manoscritto 'Urbino 54', che colpisce immediatamente per la sua notevole mole, consta di due parti preliminari (un avviso del compilatore Antonio Rosa 'alli benevoli concittadini che vorranno leggere' ed un'introduzione di carattere storico), di un elenco cronologico dei canonici della chiesa di Urbino, corredato di brevi e schematiche informazioni, ed infine di una corposa appendice di documenti assai eterogenei, fra i quali vanno evidenziate le memorie (espresse in modo più circostanziato rispetto alla sezione precedente) concernenti canonici di particolare rilievo;<sup>1</sup> l'opera si conclude con una copia del *Rituale per la metropolitana d'Urbino*, che fissa tempi e modi di processioni, funerali, paramenti sacri e quant'altro.

Per ciò che concerne la conservazione, va detto che il volume si trova in uno stato discreto, data anche l'ottima carta, tuttavia la qualità dell'inchiostro usato, contenente ferro, ha comportato i tipici fenomeni di ossidazione, a causa dei quali in molti punti le lettere si sono espanse sulla pagina ed hanno iniziato il processo di bruciatura del supporto cartaceo; il caratteristico profumo di liquirizia costituisce un segnale riconoscibilissimo di tutto ciò.

Nel suo complesso, si tratta di un documento che va considerato opera di consultazione, ed agli effetti le richieste degli utenti del Fondo Antico devono essere ritenute relativamente frequenti.

Valutati i contenuti del documento, tenuto conto del suo stato di conservazione comunque non ottimale, viste le richieste degli studiosi, si è pensato che mettere a disposizione della collettività - ed in particolare delle persone interessate alla storia ecclesiastica urbinata - una trascrizione del manoscritto in questione fosse iniziativa non inutile, nel quadro delle operazioni di tutela e valorizzazione del patrimonio conservato dalla Biblioteca Centrale Umanistica dell'Università di Urbino.

Considerate tuttavia le notevoli ed evidenti difficoltà che si incontrano affrontando il manoscritto nella sua interezza, si è deciso - per il momento - di provvedere ad una trascrizione non integrale, escludendo l'appendice di documenti (per la quale ovviamente si rimanda alla consultazione dell'originale), e comprendendo invece i contenuti che si trovano dall'inizio del volume fino a pagina 140, vale a dire l'avviso ai lettori, l'introduzione storica e la nomenclatura dei canonici urbinati. Nella trascrizione si è seguito un criterio blandamente modernizzante, intervenendo sulla punteggiatura e soprattutto riducendo - per ragioni di sobrietà - la grande sovrabbondanza di lettere maiuscole.

### **INIZIO DELLA TRASCRIZIONE DEL MANOSCRITTO**

#### **Frontespizio**

---

<sup>1</sup> Si vedano le *Memorie di Guido Staccoli* (p. 184 - 189), le *Memorie di Paolo degli Alessandri* (p. 190 - 194), le *Memorie di Bonaventura Orselli* (p. 233 - 235), le *Memorie di Antaldo Antaldi* (p. 352 - 359), le *Memorie di Pietro Bonaventura* (p. 359 - 365), le *Memorie di Marcantonio Vergili Battiferri* (p. 371 - 372), le *Memorie di Giacomo Micalori* (p. 373 - 376), le *Memorie di Urbano Urbani* (p. 401 - 403), le *Memorie di Virgilio Riccioli* (p. 435 - 436), le *Memorie di Alessandro Fedeli* (p. 463 - 468), le *Memorie di Alessandro Bonaventura* (p. 469 - 476), le *Memorie di Sebastiano Pompilio Bonaventura* (p. 477 - 483), le *Memorie di Carlo Silvestro de' Conti Palma* (p. 484 - 489), le *Memorie di Giuseppe Fabbretti* (p. 490 - 499), le *Memorie di Giambattista Venturucci* (p. 652 - 658) (n. d. c.).

Serie cronologica di tutti li signori canonici della chiesa d'Urbino. Opuscolo che prende il suo cominciamento dall'anno 1481 fino al corrente 1815, corredato di storiche interessanti notizie, con in fine un'appendice degli opportuni autentici documenti.

### [I]

#### **Antonio Rosa alli benevoli concittadini che vorranno leggere**

L'assunto che ci siamo proposti non è che di compilare in questi fogli una distinta, non interrotta serie de' signori canonici componenti il reverendissimo Capitolo della chiesa principale d'Urbino, nostra commune patria. A riuscire con qualche vostro profittevole diletto in somigliante intrapresa, avremmo desiderato di fissarne il principio alli anni di Cristo 313, in cui viveva Evandro, il più antico vescovo che trovisi della chiesa medesima. Ma se scarsissime sono le notizie che di lui ci rimangono, niuna affatto ne abbiamo de' chierici, preti, canonici o altre persone ecclesiastiche che facessero al riferito prelato degna

### [II]

e rispettabil corona; anzi dalla morte del medesimo Evandro s'incontra ne' vescovi successori una interruzione di circa 277 anni; e lo stesso pur dicasi di altre posteriori interruzioni fino ai tempi del vescovo Teodorico, che sui primordi del secolo undecimo governò spiritualmente l'urbinate suo gregge, avendo preceduto di non molti anni il sempre glorioso nostro concittadino beato Mainardo. Durante il governo di questo santo vescovo si comincierebbe ad avere qualche scarsa notizia dei canonici della chiesa cattedrale d'Urbino: e noi per verità ci saressimo creduti fortunati abbastanza, se avessimo potuto accordare alla nostra serie un esordio così remoto. Ma neanche quest'epoca ci somministra lumi e soccorsi sufficienti ad una operazione che progressivamente si estenda fino ai nostri giorni, imperocché delli dodici canonici che sotto le leggi della già introdotta riforma costituiscono il Capitolo della nuova cattedrale ignorasi il nome per la maggior parte, sebbene si sappia che l'instituzione de' medesimi seguisse per opera del prelodato beato Mainardo, che con le sue proprie rendite e

### [III]

largizioni cercò di condecorare in tal guisa la diletta sua chiesa. Laonde, avendo toccato con mano essere per una tale compilazione insperabile affatto ogni sorta di aiuto dall'archivio capitolare, dietro le minute indagini ivi da noi scrupolosamente praticate, abbiamo risoluto toglierci da siffatto buio, ed accostarci ai secoli che, meno sterili delle necessarie nozioni, non ci frastornino con insormontabili intoppi la carriera dell'ideato lavoro. Che se per ora sospendiamo le nostre ricerche, mercè le quali potervi far conoscere li più antichi canonici della chiesa urbinata, che sparsi si vanno rinvenendo in molte pergamene de' secoli undecimo, dodicesimo, terzodecimo e decimoquarto, conservate miracolosamente negli archivi de' nostri luoghi pii, non ne abbandoniamo affatto il pensiero, lusingandoci che, ad onta delle difficoltà che purtroppo s'incontreranno a motivo della negletta custodia e dispersione quindi accadutane di parecchie preziose vetuste memorie, opportune nonché relative al divisato soggetto, saremo tuttavia

### [IV]

per metterci mano, quando il signore voglia, per sua infinita misericordia, degnarsi di concedere alla nostra vacillante salute giorni meno tormentosi e molesti. Perché adunque la ripromessa nostra presente serie non venga interrotta da quelle lagune [sic] che potrebbero per avventura frapporsi a troncarne il cronologico filo, e perché a colpo d'occhio altresì si vedano in essa schierate le elezioni, li passaggi, e gli avanzamenti di ciascun canonico, dando alla predetta serie un'ordine [sic] totalmente diverso da quello si prefissero gli antichi vicari di Capitolo nella loro nuda nomenclatura, desumeremo l'epoca del suo principio dall'anno di nostra salute 1481, in cui Sisto IV, di sempre gloriosa memoria, con provvida, paterna cura, di tante separate prebende canonicali, che formavano il Capitolo urbinata, ridusse, conforme si dimostrerà nella seguente nostra

introduzione, una sola massa capitolare, la quale ad onore dell'Altissimo e della gloriosa Vergine Maria Santis=

#### [V]

sima, nonché a gloria del santo martire e protettore S. Crescentino, tuttora si mantiene e fiorisce, arricchita da' successivi sommi pontefici di privilegi, onorificenze e grazie singolarissime. Delle quali cose tutte se ne farà individuale memoria nel decorso di questa operetta, che a voi, amatissimi concittadini, affettuosamente dedichiamo e consacriamo.

#### 1

##### **Introduzione**

Allorquando l'ottimo principe Federico Feltrio, invittissimo nostro Duca, diresse al Sommo Pontefice Sisto IV le religiose sue istanze, onde la prediletta Urbino con fortunati auspici prosperasse, non tanto nella conservazione degli abitanti, quanto perché si aumentasse il divin culto in ogni angolo della medesima città, e massime nella nuova chiesa cattedrale per esso con fervente cattolico impegno fatta edificare da fondamenti, il reverendissimo Capitolo della chiesa urbinata veniva rappresentato dall'unica dignità col titolo di proposto e da soli sette canonici, ciascuno de quali percepiva separatamente li frutti della rispettiva prebenda. Per la qual cosa, volendo la lodata santità sua secondare ed esaudire li voti del piissimo Duca supplicante, al quale ben conobbe quanto stasse [sic] a cuore di assicurare dopo morte in tal guisa la salute eterna all'anima propria non meno che a quelle degli amati

#### 2

suoi sudditi, e desiderando nostro signore di avvalorarlo nella cristiana fiducia che nudriva di ottenere anche in vita l'implorata preserva da ogni avverso infortunio, con sua bolla spedita li 27 Aprile 1481 (vedi la nostra appendice al numero I) estinse le sette prebende con i loro frutti, comprese le rendite eziandio della propositura; ed incorporati tutti assieme questi fondi ordinò la formazione di una sola massa, aggiungendo con paterna beneficenza al predetto Capitolo la nuova dignità dell'arcidiacono, e due altri canonicati che vennero poi a formare il numero di undici. E, sebbene s'ignori il tempo preciso in cui ebbe esecuzione la sovrana pontificia volontà espressa nell'emanata sua bolla, non può tuttavia presumersi che ne venisse lungamente ritardato l'effetto, giacché sotto il predetto giorno 27 Aprile del medesimo anno 1481 emanò Sisto IV altro suo breve esecutoriale (vedi la nostra appendice al numero II) per il pronto adempimento della prima surriferita sua bolla. Quindi è adunque che, ricusando noi costan=

#### 3

temente l'opinione di quelli che si ostinano di ammettere la proroga o l'intervallo di qualche tempo all'effettiva riduzione in massa delle sopprese prebende, rusciamo del pari di convenire che ciò sia accaduto nell'anno 1482, in cui ad istanza di Monsignor Lazzaro de' Raccanelli, vescovo in allora d'Urbino, il memorato Sommo Pontefice, mediante una terza sua bolla in data li 9 Febraro (vedi la nostra appendice al numero III) applicò al nostro Capitolo le rendite del monastero di S. Vincenzo di Petralata, diocesi d'Urbino, perciocché una somigliante applicazione fu ordinata e prescritta per le distribuzioni quotidiane fra le due dignità, proposto e arcidiacono, e gli altri canonici di massa del reverendissimo Capitolo di detta città; onde resta ad evidenza provato che entrando nelle riferite distribuzioni la nuova seconda dignità dell'arcidiacono si fosse già data piena ed immediata esecuzione alla prima e seconda bolla sistina. Molto meno poi uniformarci possiamo al sentimento che la memorata soppressione delle prebende fosse protratta

#### 4

al 1484, nel qual anno alli 9 Gennaro (vedi la nostra appendice al numero IV) sotto il medesimo pontificato di Sisto Quarto fu accordata al Capitolo di questa cattedrale l'unione della chiesa e beni

di S. Maria di Pian del Monte, diocesi d'Urbino, giacché per la stessa ragione addotta di sopra, conforme leggiamo nel citato documento, li redditi della chiesa e beni anzidetti dovevano similmente impiegarsi nelle quotidiane distribuzioni fra li signori proposto, arcidiacono e canonici del lodato Capitolo. Che se anche la contraria opinione persistesse in non arrendersi a quelle ragioni che ci siamo fatti carico di produrre, vaglia a convincerla ed annullarla la morte del serenissimo Duca Federico. Questo Principe, universalmente adorato finché visse ed acerbamente compianto in morte da' fedeli suoi sudditi, cessò di vivere li 10 Settembre dell'anno 1482. Ond'è che con tutta equità ci diamo a credere abbia egli voluto prontamente vedere co' propri occhi eseguito quanto aveva benignamente impetrato dalla pontificia munificenza. Chi negherà per=

## 5

tanto dietro le premesse notizie, o chi potrà mettere in dubbio che li nomi delli primi sette canonici (non compresi il proposto, che già esisteva, e l'arcidiacono di recente istituzione) con cui diamo principio alla ripromessa nostra continuata serie cronologica de' medesimi, non siano di quelli che vivevano all'anno 1481, e che videro sotto tale epoca cangiare la loro sorte, con passare cioè ciascuno di essi, già possessore della propria disgiunta prebenda alla qualità di canonici tutti insieme ridotti in massa, che è quanto dire a formare un corpo più strettamente unito e per se stesso inseparabile? Si omettino dunque, di tutto buon grado, per servire alla brevità, e per non abusare della sofferenza de' cortesi lettori, quelle altre non poche riflessioni che ci confermano nell'addottata opinione, cheché ne abbia potuto sentire in contrario il peraltro commendabile ed assai benemerito Giovanni Battista canonico Ciurelli, che, per quanto si è potuto scoprire, è stato il primo a dar mano alla sua nuda capitolare nomenclatura, desumendone il cominciamento dall'

## 6

anno 1488. Noi, all'opposto, accesi dall'onesta brama che sia letto il nostro opuscolo impinguato colla suppellettile di quelle storiche notizie atte ad illustrare il reverendissimo Capitolo, nonché questa principal chiesa che nel suo seno amorosamente lo accoglie, protestiamo con la dovuta ingenuità di non cercare - scrivendo in confronto del lodato Ciurelli - un più distinto favore alla intrapresa fatica, ma che anzi serbiamo verso il medesimo li sentimenti di una verace stima e di una non minore riconoscenza. Ed ecco quanto può bastare per un limitato preambolo, procedendo, senza ulteriori prolissità o stucchevoli discussioni, all'epoca - che ci siamo prefissi - dell'anno 1481.

## 7

1481

1 Reverendissimo signore don Pier - Antonio de Valle, proposto.<sup>a</sup> Fu questi l'immediato successore nella propositura di Giordano degli Ubaldini, che da varie antiche memorie trovasi insignito di tal dignità all'anno 1463, e da una pergamena segnatamente del monastero di San Benedetto di questa città al numero 37 si è riconosciuto che viveva tuttora all'anno 1469. Siamo stati poi lungamente in fiducia di scoprire mediante la pratica delle più accurate diligenze anche l'anno preciso della elezione in proposto del predetto Pier - Antonio de Valle, ma frustranee sono state le concepute speranze, giacché oltre al sapere ch'egli era già proposto

## 8

all'anno 1481, non ci è pervenuta altra notizia che quella della di lui morte, la quale seguì l'anno 1504.

1481

---

<sup>a</sup> Esiste in questa chiesa e Capitolo urbinata da tempo immemorabile la dignità di proposto, ma la di lei erezione si è perduta fra le tenebre de' secoli trapassati, trovandosi soltanto memoria che il vescovo d'Urbino nell'anno 1146, 10 marzo, intervenuto alla consecrazione della cattedrale di Foligno, vi si portò in compagnia del proposto, come si ha dagli Annali Camaldolesi, dall'Italia Sacra di Ferdinando Ughelli, dal Muratori, dal Colucci e da altri.

2 Reverendissimo signore don Giorgio Pancotti da Montecchio, dottore in ambe le leggi, stato già sindaco del vescovo Giambattista Mellini all'anno 1474, e quindi procuratore di Lazzaro de' Raccanelli, vescovo successore del Mellini in questa sede urbinata all'anno 1481, fu il primo ad essere promosso alla nuova eretta dignità di arcidiacono, che conseguì da Papa Sisto IV in vigore della superiormente accennata sua bolla.

1481

3 Reverendissimo signore don Guido Staccoli, nobile patrizio urbinata, laureato in ambe le leggi, fu da Papa Pio II l'anno 1463 promosso ad una delle antiche canonicali prebende nella cattedrale della sua patria; ed all'epoca in cui rimasero quelle sopprese divenne canonico della eretta massa. All'anno poi 1513 da Papa Leone X fu avanzato al grado di proposto per la dimissione di tale

## 9

dignità fatta da Paolo Alessandri, assunto al vescovato del Monte Feltro (vedi la nostra appendice al numero V, p. 184).

1481

4 Reverendissimo signore don Clemente Martini, dottore nell'una e nell'altra legge, già canonico prebendato della cattedrale d'Urbino, dopo aver fatto parte della costituita massa, fu promosso ad un canonicato di San Giovanni Laterano in Roma l'anno 1492. Morì li 2 Aprile 1496.

1481

5 Reverendissimo signore don Paolo degli Alessandri, nobile d'Urbino, fu anch'egli nel numero degli antichi prebendati, che – dimessa la propria canonica prebenda – passarono a costituire il Capitolo in massa; quindi come membro di questo nuovo corpo venne elevato alla dignità di proposto li 4 Novembre dell'anno 1504, per morte del signore don Pier – Antonio de Valle. Finalmente Papa Giulio II destinollo vescovo del Monte Feltro li 9 Ottobre 1510 (vedi la nostra appendice al numero VI, p. 190).

1481

## 10

6 Reverendissimo signore don Giovanni Antonio de' Benedetti, entra il sesto nel novero de' suoi descritti colleghi, ciascuno de' quali percepiva le rendite della propria prebenda disgiuntamente dagli altri; alla emanazione della più volte mentovata bolla sistina formò parte co' medesimi al nuovo corpo della eretta massa fino alli 4 d'Agosto dell'anno 1495, in cui seguì la di lui morte.

1481

7 Reverendissimo signore don Bartolomeo de' Guidalotti, nobile patrizio urbinata, trovandosi canonico prebendato della cattedrale d'Urbino li 10 Aprile dell'anno 1481 come da due pergamene spettanti al monastero di Santa Maria della Torre sotto li numeri 52 e 53, è certissimo ch'esso pure trovossi tra primi sette canonici che viddero la riduzione delle loro prebende in una sola massa capitolare. Sappiamo di lui che non volle mai ascendere al grado di sacerdote, e che, sebbene in qualità di semplice chierico, fu nulladimeno teologo profondissimo. Sappiamo inoltre che, senza dimettere il canonicato che riteneva nella cattedrale d'Ur=

## 11

bino, divenne abbate commendatario dell'abbazia di San Pietro di Massa dell'ordine benedettino, la quale abbazia, dopo la di lui morte, seguita l'anno 1514, fu da Papa Leone X unita al vescovato di Cagli, conforme dice Francesco Bricchi nella sua Storia di Cagli NS Parte 2<sup>a</sup> pag. 185.

1481

8. Reverendissimo signore don Fulgenzio, figlio di Niccolò dell'antica e nobile famiglia de' Brancarini d'Urbino, fu tra i primi dottori del nostro collegio e canonico di questa cattedrale quando accadde la soppressione delle prebende. Perlocché divenuto già canonico di massa in conformità de' sopradescritti consoci li 2 Aprile dell'anno 1513 passò alla dignità di archidiacono per la morte di Girolamo Vadio suo antecessore.

1481

9. Reverendissimo signore don Pietro de Massaria. Di questo canonico, che dovette necessariamente adattarsi alla sorte incontrata dagli altri, di far passaggio cioè dalla possedu=

12

ta prebenda al sistema dell'introdotta massa, mancano affatto le memorie, e neanche si è scoperto il tempo in cui cessò egli di vivere.

1481

10. Reverendissimo signore don Biagio di Roncofreddo.

11. Reverendissimo signore don Goro Staccoli d'Urbino.

È nostra costantissima opinione che questi due canonici, li quali formano co' precedenti il numero di undici, siano quelli aggiunti al Capitolo della nostra cattedrale dalla munificenza di Papa Sisto IV. Volendo ora noi proseguire il catalogo storico – cronologico degli altri signori canonici, che con ordine immediato vengono appresso agli sunominati, abbiamo stabilito d'intersecare l'anzidetto catalogo con alcuni cartelletti, che porgeranno di mano in mano le notizie non meno de' vescovi che hanno successivamente governato la chiesa d'Urbino, quanto di tutt'altro che vaglia a rendere il presente opuscolo se non ridondante, non sterile almeno di tutti quelli aneddoti opportuni a soddisfare l'onesta

13

curiosità degli amatori di questo ramo di patria storia ecclesiastica.

1481

Il Reverendissimo Capitolo e canonici della chiesa urbinata li 16 Agosto di quest'anno riformano le loro costituzioni, e le presentano a Monsignor Lazzaro de' Raccanelli da Gubbio, che in detto anno governava la predetta chiesa d'Urbino. Questi le approva e conferma. Nove altre riforme ed addizioni negli anni posteriori furono da' medesimi canonici compilate, delle quali ne compendieremo le diverse epoche in cui seguirono nella nostra appendice al numero VII, p. 721.

1484

Filippo de' Controni da Lucca viene creato in quest'anno vescovo d'Urbino da Papa Innocenzo VIII li 20 Settembre, succedendo al vescovo Raccanelli. Governa anni sei, mesi sei e giorni ventisette. Muore in Roma li 16 Aprile dell'anno 1491.

1488

Proseguendo a reggere la chiesa vescovile d'Urbino,

14

Filippo de' Controni sostiene in quest'anno unitamente al Capitolo della sua cattedrale una impegnatissima, vigorosa lite contro li canonici della eretta collegiata di San Sergio, i quali, tuttocché insuperbiti e baldanzosi dei riportati privilegi enormemente lesivi l'autorità vescovile e le prerogative, diritti e preminenze del detto Capitolo, rimasero affatto perditori e soccombenti, di maniera che Innocenzo Papa VIII, che nello scaduto anno 1487 aveva con sua bolla istituita la collegiata anzidetta, dopo otto mesi e ventisei giorni, con altra successiva bolla, la sopprime ed annulla. Vedi la nostra appendice alli numeri VIII, IX, X, p. 195.

1489 Reverendissimo signore don Giovanni Battista Staccoli, fu eletto canonico d'Urbino sua patria dal Capitolo, e confermato dall'Ordinario li 5 Settembre 1489 per dimissione fatta del suo canonicato da Goro Staccoli. All'anno poi 1519 li 23 Aprile ascese alla dignità di arcidiacono per la morte di Fulgenzio Brancarini, che lo aveva preceduto nella suddetta dignità.

15

Reverendissimo signore don Federico Bonaventura, fu il secondo arcidiacono della chiesa urbinata, e successe immediatamente al Pancotti, defonto. Guidobaldo Feltrio Duca

d'Urbino ebbe in molta stima il nostro Bonaventura, cui scrisse – fra molte altre – una parziale affettuosissima lettera in data li 15 Settembre dell'anno 1503, con deputarlo suo ambasciatore a Firenze per affari di stato, e speranzandolo di volergli procurare il vescovato di Cagli, il quale forse non poté conseguire perché prevenuto dalla morte, che lo colpì . . . . .

1491

Giovan Pietro Arrivabeni di Mantova assume in quest'anno il governo della chiesa vescovile d'Urbino, commessogli da Papa Innocenzo VIII. Succede al vescovo Filippo de' Controni. Muore in Urbino l'anno 1504 dopo aver regnato anni dodici e mesi sei.

16

1494

Sotto il pontificato di Papa Alessandro VI li 12 Luglio di quest'anno viene confermata alla massa capitolare de' signori canonici d'Urbino l'unione di Santa Maria in Castiglione, già fatta dieci anni prima da Sisto Papa IV. Vedi l'appendice al numero XI, p. 217.

- 1495 Reverendissimo signore don Angelo Galli, dottore in ambe le leggi, venne eletto canonico della cattedrale dal Capitolo; quale elezione fu confermata dall'Ordinario li 4 Agosto 1495 per morte del canonico Giovanni Antonio Benedetti.
- 1496 Reverendissimo signore don Paolo Veterani, divenne canonico per elezione del Capitolo, e l'Ordinario si compiacque di confermarlo nel Maggio del 1496 nella vacanza datasi per morte del canonico Clemente Martini.
- 1498 Reverendissimo signore don Bernardino Galluzzi da Castel=

17

durante, eccellente grammatico, ottenne li 2 Settembre 1498 il canonicato, che vacò per morte del canonico Biagio da Roncofreddo.

- 1500 Reverendissimo signore don Francesco de Vico fiorentino, cappellano del serenissimo Duca d'Urbino, entrò a far parte nel Capitolo di questa cattedrale in qualità di canonico soprannumerario, e ciò accadde perché monsignor vescovo Arrivabeni, informato dal detto Capitolo essere aumentati li frutti della massa, con sua bolla di provisione stipulata per gli atti del notaro Federico di Paolo da Monte Guiduccio li 2 Ottobre dell'anno 1499, conferì questo nuovo canonicato al sudetto Francesco de Vico, ordinando che in avvenire li signori canonici della cattedrale non fossero meno di dodici.

1504

Gabrielle de' Gabrielli di Fano viene promosso da Papa Giulio II al vescovato d'Ur=

18

bino in quest'anno, succedendo al vescovo Arrivabeni. Muore in Roma li 6 Novembre 1511 dopo aver governata la sua chiesa circa sette anni.

- 1505 Reverendissimo signore don Enea Serafini, entrò canonico di questo Capitolo nel mese di Febbraro dell'anno 1505, epoca nella quale il canonico Paolo degli Alessandri fece passaggio alla propositura.
- 1505 Reverendissimo signore don Vincenzo Trombetta, fu eletto canonico nel mese di Luglio dell'anno 1505.

1507 7 Agosto

Il serenissimo Guidobaldo Feltrio Duca 3° d'Urbino dona irrevocabilmente alla capella ed altare del Santissimo Corpo di Cristo nella chiesa cattedrale d'Urbino tutte le ingualcherie, edifizii, case, stenditori e masserizie poste vicino al Castello di Fermignano, spettanti ed atte a fabbricare le carte bombicine, con il peso per li ufficiali della Società del Santissimo Sacramento istituita nella cattedrale medesima di erogarne li frutti, proventi ed entrate nel mantenimento di due capellani che celebrino la messa quotidiana al detto altare, e servino in coro alle messe, ore e vesperi cantati come diffusamente dall'istromento di donazione. Vedi la nostra appendice al numero XII, p. 753.

- 1507 Reverendissimo signore don Girolamo Vadio, cappellano della serenissima Duchessa d'Urbino, venne promosso alla dignità dell'arcidiaconato per morte del antecessore arcidiacono Federico Bonaventura.
- 1510 Reverendissimo signore don Antonio Urbani, eletto canonico dal Capitolo e confermato dall'Ordinario sotto il

**19**

di 22 Novembre 1510 in seguito della dimissione che fece del suo canonicato il canonico Guido Staccoli.

1511

Frate Antonio Trombetta da Padova dell'ordine de' Minori viene destinato a reggere la chiesa d'Urbino li 7 Novembre di quest'anno da Papa Giulio II in successore del cardinale vescovo Gabrielli. Governa anni tre, e quindi – dimessa la predetta chiesa – fa ritorno in Padova sua patria.

- 1513 Reverendissimo signore don Giulio Venturini, nominato canonico dal Capitolo, ed ottenutane il di primo Giugno 1513 la conferma dall'Ordinario, prese possesso del canonicato che vacò per la dimissione fattane dal Brancarini, il quale ascese alla dignità di arcidiacono.

1513 12 Ottobre

Ne' predetti giorno ed anno la Duchessa Elisabetta Gonzaga Feltria, a nome del defonto Duca Guidobaldo suo marito fa fine e quietanza al Capitolo e canonici d'Urbino dell'intiero prezzo del podere in vocabolo La Fossa, venduto loro dal detto Duca per la somma di 1080 ducati d'oro. Vedi la nostra appendice al numero XIII, p. 727.

1514

Domenico cardinale Grimani veneziano, viene li 2 Maggio di quest'anno al regime della chiesa d'Urbino, ottenuta da Papa Leone X in com=

**20**

menda perpetua, succedendo al Trombetta. Governa anni otto, dopo de' quali ottiene il coadiutore.

- 1514 Reverendissimo signore don Pier – Matteo Feliciani, venne eletto canonico dal Capitolo e confermato dall'Ordinario li 16 Ottobre 1514 per dimissione del canonicato che possedeva Bartolomeo Guidalotti.
- 1516 Reverendissimo signore don Giovanni Malacarne, fu creato canonico come sopra li 19 Settembre 1516 per morte del canonico Don Francesco de Vico Fiorentino.
- 1516 Reverendissimo signore don Giovanni Battista Ciurelli d'Urbino, per elezione del Capitolo, confermata dall'Ordinario, fu fatto canonico li 19 Settembre 1516 per morte del canonico Don Paolo Veterani. Passò quindi alla nuova dignità di primo deano [i. e. decano] di questo reverendissimo Capitolo, e li 31 Agosto 1563 ne prese il suo formale possesso in virtù della bolla di provisione dell'eminentissimo

**21**

Giulio della Rovere detto il cardinale d'Urbino. Vedi la nostra appendice alli numeri XIV e XV, p. 222.

- 1519 Reverendissimo signore don Pier – Gentile della Pergola, divenne canonico d'Urbino il di primo Aprile 1519 per nomina del Capitolo e successiva conferma dell'Ordinario.
- 1519 Reverendissimo signore don Francesco Amatori, eletto canonico come sopra per morte del canonico Antonio Urbani.
- 1521 Reverendissimo signore don Giovanni Antonio Battiferri, nominato canonico come sopra in Gennaro dell'anno 1521.

1523

Giacomo Nordio da Civald del Friuli in qualità di coadiutore fu da Papa Adriano VI prescelto in quest'anno li 17 Luglio al governo della chiesa urbinata. Dopo la morte del coadiuto Grimani fu



fatto vescovo assoluto. Go=

## 22

verna anni 16. Muore in Urbino nel Gennaio dell'anno 1540.

- 1524 Reverendissimo signore don Niccolò Spazza d'Urbino, eletto canonico dal Capitolo e confermato dall'Ordinario, prese il suo possesso il dì primo Febbraro 1524 in seguito della dimissione del canonicato che possedeva Giovanni Antonio Battiferri.
- 1525 Reverendissimo signore don Federico Galli, nobile patrizio urbinato, fu eletto come sopra il dì primo Marzo 1525 per morte del canonico Angelo Galli.
- 1526 Reverendissimo signore don Gentile Fanelli, eletto come sopra li 3 Gennaio 1526 per morte del canonico Pier – Giovanni Malacarne.
- 1527 Reverendissimo signore don Bonaventura Orselli d'Urbino, insigne letterato, ottenne la dignità d'arci=

## 23

diano [i. e. arcidiacono] in questo rispettabile Capitolo il dì primo Maggio dell'anno 1527 per morte di Giovanni Battista Stacoli suo antecessore. Vedi la nostra appendice al numero XVI, p. 233.

- 1527 Reverendissimo signore don Giulio Giunchi, dottore, fu nominato canonico dal Capitolo e confermato dall'Ordinario il dì primo Ottobre 1527 per morte del canonico Giulio Venturini.
- 1530 Reverendissimo signore don Giovanni Maria Modanese, per morte del canonico Vincenzo Trombetta fu creato canonico d'Urbino li 25 Luglio 1530.
- 1530 Reverendissimo signore don Camillo Brandani, fu eletto canonico della cattedrale il dì primo Agosto 1530 per morte del canonico Federico Galli.
- 1530 Reverendissimo signore don Niccolò Brancarini, celebre professore di canto, eletto canonico dal Capitolo e conferma=

## 24

to dal vescovo li 22 Settembre 1530 per dimissione fatta dal canonico Giovanni Maria Modanese.

- 1530 Reverendissimo signore don Pietro Lodovico Santucci, eletto come sopra il dì ultimo Ottobre 1530 per morte del canonico Niccolò Spazza.
- 1531 Reverendissimo signore don Lazzaro Grana, eletto come sopra il dì primo Settembre 1531 per morte del canonico Pier – Matteo Feliciani.
- 1532 Reverendissimo signore don Giulio Fuschieri, venne eletto proposto della cattedrale li 21 Gennaio 1532, avendo cessato di vivere li 27 Novembre dell'anno 1531 il proposto Guido Stacoli, che lo aveva in tal dignità preceduto. Morì il Fuschieri li 16 Agosto 1573.,
- 1532 Reverendissimo signore don Giovanni Battista Ciarlini, eletto canonico dal Capitolo e confermato dall'Ordinario il dì 14

## 25

Marzo 1532 per dimissione del canonico Gentile Fanelli.

- 1534 Reverendissimo signore don Simone de' Benedetti, eletto come sopra li 25 Agosto 1534 per morte del canonico Camillo Brandani.
- 1535 Reverendissimo signore don Paolo Patanazzi, fu eletto li 3 Febbraro 1535 canonico di questa cattedrale per la spontanea dimissione del canonico Simone de' Benedetti.
- 1535 Reverendissimo signore don Gentile Fanelli, eletto canonico dal Capitolo e confermato dall'Ordinario li 25 Febbraro 1535 in sostituzione al canonico Giovanni Battista Ciarlini.
- 1535 Reverendissimo signore don Benedetto Guiducci, eletto come sopra li 26 Marzo 1535 per morte del canonico Bernardino Galluzzi.
- 1535 Reverendissimo signore don Rinaldo Brachieri, li 5 Agosto 1535

## 26

venne creato canonico d'Urbino, avendo ottenuta tale provvista da questa curia vescovile.

- 1535 Reverendissimo signore don Guido del Marchese, per morte del canonico Guido Giunchi fu eletto canonico dal Capitolo e confermato dall'Ordinario li 8 Settembre 1535, ma non ottenne il possesso essendo subentrato in di lui vece il [...]
- 1535 Reverendissimo signore don Girolamo Tiranni da Cagli, dottore in ambe le leggi, la di cui elezione seguì li 30 Settembre 1535.
- 1538 Reverendissimo signore don Sigisberto Martinelli, successe per elezione del Capitolo confermata dall'Ordinario li 21 Aprile 1538 al canonicato che non volle più ritenere il canonico Girolamo Tiranni.
- 1539 Reverendissimo signore don Roberto Brachieri, eletto come sopra

## 27

li 5 Dicembre 1539 per dimissione del canonico Rainaldo Brachieri.

1539

Il testè nominato Giacomo Nordio, vescovo d'Urbino, intraprende ed eseguisce li 19 Novembre di quest'anno la solenne consecrazione della chiesa cattedrale.

1540

Frate Dionisio cardinale Laurerio, beneventano, monaco benedettino, fu spedito al governo della chiesa urbinata da Papa Paolo III li 12 Febbraro di quest'anno, e succede al vescovo Nordio. Governa un anno, sette mesi e giorni cinque. Muore in Roma li 17 Settembre 1542.

- 1540 Reverendissimo signore don Stefano Martinelli, li 13 Giugno 1540 ottenne il canonicato che possedeva il canonico Sigisberto Martinelli.

## 28

1542

Gregorio cardinale Cortesi da Modena viene da Papa Paolo Terzo creato vescovo d'Urbino in quest'anno li 16 Novembre, e succede al cardinale Laurerio. Governa anni cinque, mesi dieci e giorni 15. Muore in Roma li 21 Settembre dell'anno 1548.

- 1542 Reverendissimo signore don Giovanni Battista Ciarlino, eletto come sopra il dì primo Settembre 1542 per dimissione del canonico Gentile Fanelli.
- 1543 Reverendissimo signore don Sigismondo Albani, eletto li 16 Gennaio 1543 canonico d'Urbino per morte del canonico Niccolò Brancarini.
- 1543 Reverendissimo signore don Federico Nanni, eletto canonico dal Capitolo e confermato dall'Ordinario li 13 Agosto 1543 per dimissione del canonico Benedetto Guiducci.

## 29

- 1544 Reverendissimo signore don Giovanni Battista Santucci, dottore in ambe le leggi, eletto come sopra li 21 Maggio 1544 per dimissione del canonico Pietro Lodovico Santucci.
- 1545 Reverendissimo signore don Taddeo Brandani, eletto dal Capitolo e confermato dall'Ordinario li 9 Luglio 1545 per morte del canonico Enea Serafini. Morì il Brandani colpito da forte apoplezia li 26 Giugno 1571.
- 1545 Reverendissimo signore don Giovanni Battista Bonaiuti, eletto come sopra li 14 Agosto 1545 per dimissione del canonico Sigismondo Albani.
- 1546 Reverendissimo signore don Luca Spelli eletto come sopra li 21 Gennaio 1546 per dimissione del canonico Lazzaro Grana.

## 30

1548

Giulio cardinal della Rovere detto il cardinale d'Urbino, fratello del Duca Guidubaldo II da

arcivescovo di Ravenna viene in quest'anno al governo della chiesa urbinata conferitagli da Papa Paolo III. Succede al cardinal Gregorio Cortesi. Dopo circa tre anni fa la rinuncia della conseguita chiesa.

1551

Felice Tiranni da Cagli da Papa Giulio III è creato in quest'anno vescovo d'Urbino li 18 Novembre. Dopo dodici anni di vescovado viene dichiarato arcivescovo da Papa Pio IV, che innalzò al grado di metropolitana la cattedrale d'Urbino li 4 Giugno 1563. Succede al cardinal della Rovere. Governa in tutto anni 27, mesi 2 e giorni 13. Muore in Urbino il dì primo Febbraro 1578.

1551 Reverendissimo signore don Sigisberto Martinelli, eletto dal Capitolo e confermato dall'Ordinario il dì primo Luglio 1551 per dimissione del canonico Stefano Martinelli.

### 31

1553 Reverendissimo signore don Gentile Fanelli eletto come sopra il dì primo Gennaro 1553 per dimissione del canonico Giovanni Battista Ciarlini.

1555 Reverendissimo signore don Giovanni Matteo Aquilini, fu promosso li 8 Gennaro 1555 dalla curia vescovile al canonicato, che volle dimettere il canonico Francesco Amatori. Nel mese di Maggio dell'anno 1574 passò alla dignità del decanato di questo Capitolo per indulto dell'eminentissimo signor cardinale d'Urbino, avendo cessato di vivere il dì lui antecessore Giovanni Battista Ciurelli. Morì l'Aquilini il giorno 3 di Settembre 1592.

1557 Reverendissimo signore don Oliviero Brasart, eletto dal Capitolo e confermato dall'Ordinario li 4 Marzo 1557, colla mediazione e per grazia dell'eminentissimo signor cardinal d'Urbino Giulio della Rovere in

### 32

morte del canonico Sigisberto Martinelli.

1557 Reverendissimo signore don Federico Martinelli, promosso come sopra, ed in vigore di provizione apostolica divenne canonico li 20 Maggio 1557, seguita la rinuncia che fece del suo canonicato Oliviero Brasart.

1557 Reverendissimo signore don Giovanni Battista Ciarlini, eletto canonico dal Capitolo e confermato dall'Ordinario il primo dì di Novembre 1557 per morte del canonico Gentile Fanelli.<sup>a</sup> Alli 18 Settembre 1558 passò

### 33

alla dignità d'arcidiacono, vacata per morte di Gabrielle Giunchi, il quale – essendo stato elevato al grado anzidetto - prevenuto dalla morte non ne assunse il possesso. Morì il Ciarlini li 14 Gennaro 1592.

1557 Reverendissimo signore don Felice Paciotti, eletto come sopra il dì primo Dicembre 1557 per morte del canonico Giovanni Battista Bonaiuti.

1558 Reverendissimo signore don Giovanni Battista Genga, eletto come sopra il dì primo Luglio 1558 per dimissione del canonico Luca Spelli.

1558 Reverendissimo signore don Gabrielle Giunchi, ottenne la dignità dell'arcidiaconato li 14 Settembre dell'anno 1558, e ne fu promosso per rinuncia dell'arcidiacono Orselli; ma non poté averne il possesso, perché morto immediatamente dopo la di lui destinazione, ed in sua vece subentrò nell'arcidiaconato, come abbiamo veduto, il

### 34

---

<sup>a</sup> All'anno 1532 si trova nell'antica nomenclatura capitolare il nome di Giovanni Battista Ciarlini, che succede a Gentile Fanelli eletto canonico fino dalli 3 Gennaro del 1526. Posteriormente alli anni 1532, 1533, 1535 e 1557 si riscontrano similmente gl'indicati due nomi, Fanelli e Ciarlini, con un direi quasi vizioso cambio di canonicato fra ambedue questi soggetti. Non abbiamo potuto scoprire il netto di questa rimarcabile novità; e però siamo stati necessitati attenerci a quanto lasciò scritto l'autore della predetta antica nomenclatura.

canonico Giovanni Battista Ciarlini.

- 1558 Reverendissimo signore don Barnaba Donati, eletto canonico dal Capitolo e confermato dall'Ordinario li 18 Settembre dell'anno 1558 per dimissione del canonicato fatta dal canonico Giovanni Battista Ciarlini, passato ad essere arcidiacono. Morì il Donati li 12 Novembre 1575.
- 1559 Reverendissimo signore don Giovanni Battista Vanarelli, eletto come sopra li 17 Gennaio 1559 per dimissione del canonico Roberto Brachieri.
- 1561 Reverendissimo signore don Federico Guiducci, eletto come sopra il dì primo Luglio 1561 per dimissione del canonico Federico Nanni.
- 1562 Reverendissimo signore don Mario Balducci, eletto dal Capitolo e confermato dall'Ordinario il dì primo Marzo 1562 per dimissione del canonico Felice Paciotti. Morì

### 35

il Balducci li 16 Dicembre 1570.

1563 4 Giugno

Pio Papa IV con sua bolla dei 4 Giugno 1563 unisce la pieve del Furlo detta S. Angelo di Petralata, o di Grauleto, con i suoi annessi, alla massa capitolare de' signori canonici d'Urbino. Vedi la nostra appendice al numero XVII, p. 236.

1563 4 Giugno

La chiesa cattedrale d'Urbino viene innalzata al rango di metropolitana per munificenza di Pio Papa IV, il quale con special breve aggiunge di più alla predetta chiesa e Capitolo due nuove dignità, quella cioè dell'arciprete e l'altra del decano. Vedi la nostra appendice al numero XVIII, p. 243.

- 1563 Reverendissimo signore don Francesco Maria Sanfreoli, fu eletto primo arciprete della metropolitana il dì primo Settembre 1563 in vigore di bolla dell'eminentissimo signor cardinal Giulio della Rovere detto il cardinale d'Urbino.
- 1563 Reverendissimo signore don Francesco Lupini d'Ancona, eletto canonico dal Capitolo e confermato dall'Ordinario il dì primo Settembre 1563 per la dimissione del canonicato di Giovanni Battista Ciurelli, passato ad essere il primo decano della metropolitana. Essendo il Lupini all'anno 1566 sindaco del Capitolo assisté personalmente, a nome de' signori canonici suoi colleghi, all'istromento di possesso del beneficio semplice di S. Simeone, nella diocesi feretrana, qual beneficio era stato benignamente accordato alla loro massa dal Sommo Ponrefice Pio IV.

1564 13 Gennaio

Siegue in quest'anno per bolla di Pio Papa IV in data li 13 Gennaio a favore della massa capitolare de' signori canonici d'Urbino, l'unione della chiesa di S. Simeone detta della Fossa, esistente nella diocesi feretrana. Vedi la nostra appendice al numero XIX, p. 250.

### 36

1564 27 Gennaio

Vengono assegnati in quest'anno dall'illustrissimo e reverendissimo signor cardinale Giulio della Rovere detto il cardinale d'Urbino scudi 500 per l'arcivescovado e scudi 220 per le due nuove dignità del Capitolo, cioè dell'arcipretura e del decanato. Vedi la nostra appendice al numero XX, p. 257.

- 1564 Reverendissimo signore don Agostino Santucci, fu eletto canonico li 9 Febbraro 1564 per rinunzia fatta in curia dal canonico Giovanni Battista Santucci. Morì il canonico Agostino in Gubbio mentre applicava agli studi nella città di Perugia.
- 1565 Reverendissimo signore don Federico Grillotti, dottore in ambe le leggi, ascese alla dignità di canonico arciprete li 11 Marzo 1563 per rinunzia del canonico arciprete Sanfreoli. Morì il Grillotti li 16 Febbraro 1572.

1566 22 Giugno

A rogito di Lodovico Amatori, pubblico notaro urbinato, viene in quest'anno stipulato istromento di

possesso che li signori canonici e Capitolo della metropolitana d'Urbino prendono del beneficio e chiesa di San Simeone nel distretto della Fossa, diocesi del Monte Feltro. Vedi la nostra appendice al numero XXI, p. 266.

1567 Reverendissimo signore don Paolo Guiducci, eletto canonico dal Capitolo e confermato dall'Ordinario li 20 Marzo 1567 per rinuncia fatta dal fratello canonico Federico, ed in vigore di lettere patentali dell'eminentissimo cardinale d'Urbino. Li 21 Maggio del 1579, in seguito di rinuncia fatta dal signore don Roberto Brachieri, ottenne da Roma la dignità di arciprete, che godé fino alli 17 Marzo del 1597, epoca della

### 37

sua morte.

1568 Reverendissimo signore don Stefano Santucci, famigliare dell'eminentissimo cardinal di Ferrara, fu eletto canonico dal Capitolo e confermato dall'Ordinario per morte del canonico Agostino Santucci.

1569 27 Dicembre

Monsignor Felice Tiranni, arcivescovo d'Urbino, unisce alla massa capitolare d'Urbino la chiesa rurale di San Leo in Foglia, e suoi fondi annessi, previo il consenso dell'illustrissimo signor cardinale d'Urbino, e successiva approvazione del Reverendissimo Don Ottaviano da Brescia, abate della Pomposa di Ferrara. Vedi la nostra appendice al numero XXII, p. 271.

1571 Reverendissimo signore don Marcantonio Paciotti, li 4 Febbraro 1571 assunse il possesso del canonicato, che si rese vacante per morte del canonico Mario Balducci, e molto più per la rinuncia di questo a favore dell'eletto Marcantonio Paciotti.

1571 Reverendissimo signore don Giovanni Francesco Rosa, dottore in ambe le leggi, fu eletto dal Capitolo e confermato dall'Ordinario li 31 Maggio canonico della metropolitana, per rinuncia fattagli da Marcantonio Paciotti. Morì il Rosa li 15 Aprile dell'anno 1613.

### 38

1571 Reverendissimo signore don Timoteo Viti, eletto come sopra il dì primo Luglio 1571 per morte del canonico Tadeo Brandani. Vedi p. 47 li di lui progressi.

1572 Reverendissimo signore don Orazio Causidici, eletto come sopra li 22 Agosto 1572 per morte del canonico Giovanni Battista Vanarelli. Morì il Causidici li 25 Luglio 1619.

1572 Reverendissimo signore don Livio Genga, dottore in ambe le leggi, eletto canonico per provista di questa curia nel mese di Settembre 1572; quale provista ebbe luogo per la morte del canonico Giovanni Battista Genga, seguita in Roma li .... ; ed in assenza dell'eletto glene fu dato il possesso per via di procuratore.

1573 Reverendissimo signore don Girolamo Galli, dottore in ambe le leggi, ascese alla dignità di proposto nel mese di Agosto 1573, vacata per morte del suo antecessore Giu=

### 39

lio proposto Fuschieri.

1573 Reverendissimo signore don Marco Giuliani da Mercatello, prese possesso del conseguito canonicato nel mese di Ottobre dell'anno 1573 per dimissione fattane dal canonico Francesco Lupini.

1574 Reverendissimo signore don Orazio Pini, li 15 Marzo 1574 pigliò possesso del canonicato che si rese vacante per il passaggio alla dignità di decano del signor Giovanni Matteo Aquilini. Morì il canonico Pini li 20 Luglio dell'anno 1591.

1574 Reverendissimo signore don Giovanni Battista Caput, prese possesso del suo canonicato, ottenuto dalla curia arcivescovile li 16 Agosto 1574 per dimissione fattane dal canonico Livio Genga.

1575 Reverendissimo signore don Camillo Santucci d'Urbino, ottenne

#### 40

in questo Capitolo al mese di Giugno dell'anno 1575 il canonicato che rinunziò a di lui favore il canonico Stefano Santucci.

- 1575 Reverendissimo signore don Cesare Schieti, eccellentissimo professore di canto, fu creato canonico l'anno 1575, al mese di Novembre, per morte del canonico Barnaba Donati. Li 11 Maggio 1596 istituì nella metropolitana l'ufficio della coristaria, con un fondo ereditato dal di lui fratello, Capitano Marcantonio; ed il Capitolo de' signori canonici, in attestato di grata riconoscenza, gl'eresero una lapide nella sagristia. Morì li 8 Gennaro dell'anno 1600. Vedi la nostra appendice al numero XXIV, p. 342.
- 1576 Reverendissimo signore don Giulio Vergili, abbate di San Cristoforo de' Fenigli, nel mese di Maggio dell'anno 1576 prese possesso della dignità di arciprete, vacata per dimissione del canonico arciprete Roberto Brachieri.

#### 41

Ma questi successe nuovamente nella dignità di arciprete li 5 Novembre 1578, perché il canonico arciprete Don Giulio Vergili ottenne l'abbazia di Castel Durante da Papa Gregorio XIII. Vedi la nostra appendice al numero XXIII, p. 733.

- 1577 Reverendissimo signore don Pietro Benedetti, dottore in ambe le leggi, per morte seguita in Roma del signor proposto Girolamo Galli, fu promosso a tal dignità nel mese di Febraro del 1577. ma essendo cessato di vivere prima che fossero spedite le bolle, non poté ottenerne il possesso.
- 1577 Reverendissimo signore don Girolamo de Benedetti, dottore in ambe le leggi, per l'imatura morte del signor proposto Pietro Benedetti, ottenne la propositura in questa metropolitana, e ne prese il formale possesso li 22 Aprile dell'anno 1577. Siamo debitori a questo insigne uomo delle interessanti notizie che ci lasciò scritte intorno al ricevimento e passaggio de' serenissimi Principi Federi=

#### 42

co Ubaldo Feltrio della Rovere e Claudia de' Medici sposi, notizie che furono poscia impresse in Urbino l'anno 1621 presso Alessandro Corvini [Benedetti, Girolamo, *Breue narratione di quanto si è fatto nella città d'Urbino nel riceuimento, e passaggio delli serenissimi signori, e sposi principe, e principessa*. Scritta in vna sua lettera dal sig. Girolamo Benedetti proposto d'Urbino ad vn suo amico ... Stampata in Urbino, appresso Alessandro Coruini, 1621, 32 p., in 4°].

#### 1578

Antonio Giannotti da Padova li 11 Agosto di quest'anno viene creato arcivescovo d'Urbino e successore del cardinal Giulio della Rovere, che, alla morte di Felice Tiranni, in vigore di regresso riassunse per cinque mesi in circa il governo della predetta chiesa. Ma per poco tempo ritenne il Giannotti la chiesa conferitagli da Papa Gregorio XIII, mentre Monsignor Paolo Pagani vi subentrò in qualità di vicario apostolico a motivo di alcune differenze passate tra il Giannotti e la corte ducale. Finalmente Clemente Papa VIII li 16 Marzo 1593 gl'accorda un coadiutore.

- 1579 Reverendissimo signore don Federico Donati, prese possesso del conferitogli canonicato li 30 Maggio 1579 per dimissione del canonico Don Paolo Guiducci.
- 1580 Reverendissimo signore don Antaldo degli Antaldi, eccellente dottore

#### 43

nel ius canonico, li 28 Dicembre dell'anno 1580 ebbe il possesso del canonicato che vacò per morte del canonico Camillo Santucci, seguita nel mese di Ottobre di detto anno. Quindi li 29 Novembre 1592 passò alla dignità d'arcidiacono per dimissione fattane dall'antecessore Tiberio Ciarlini. Finalmente li 30 Novembre 1601 fu assunto al vescovato di Sinigallia, la qual chiesa governò santamente per il corso di 23 anni. Morì l'anno 1624 in

Roccacontrada, acclamato universalmente per santo. Vedi la nostra appendice al numero XXV, p. 352.

- 1585 Reverendissimo signore don Giovanni Battista Severi, fu eletto canonico di questo Capitolo li 6 Ottobre 1585, per dimissione di canonicato fatta dal canonico Giovanni Battista Caput. Morì il Severi li 4 Settembre 1591.

1586 13 Giugno

Flaminio Platta, uditore del sagro palazzo, ad istanza del canonico Timoteo Viti, procuratore de' suoi colleghi capitolari, giudica contro le pretensioni dell'arcivescovo Giannotti, che si era ostinato d'interrompere l'antico possesso de' medesimi nell'eleggere e presentare persone idonee alli canonicati e prebende vacate ne' mesi ordinari. Vedi la nostra appendice al numero XXVI, p. 740.

- 1586 Reverendissimo signore don Giovanni Battista Martinelli, il dì primo Luglio 1586 ebbe il possesso del canonicato di=

44

messo dal canonico Federico Martinelli. Il su detto Giovanni Battista morì li 23 Dicembre dell'anno 1618.

- 1586 Reverendissimo signore don Guido degli Oddi, dottore in ambe le leggi, fu provisto da Roma li 9 Luglio 1586 del canonicato che vacò per morte del canonico Marco Giuliani.  
1587 Reverendissimo signore don Oddo degli Oddi, ottenne parimenti da Roma li 15 Febraro del 1587 il canonicato che a di lui favore rinunziò il canonico Guido suo fratello.

1588

Li reverendissimi signori canonici della metropolitana d'Urbino presentano li 2 Luglio di quest'anno ed umigliano una riforma delle capitolari loro costituzioni all'illustrissimo e reverendissimo Monsignor Paolo Pagani, vicario apostolico della suddetta chiesa arcivescovile, e ne ottengono la piena approvazione sotto li 18 del detto mese ed anno, come da rescritto di sua signoria illustrissima e reverendissima. Vedi la nostra appendice al numero XXVII, p. 751.

45

- 1590 Reverendissimo signore don Tiberio Ciarlini, ottenne la coadiutoria dell'arcidiaconato li 29 Luglio 1590, dignità che godeva Giovanni Battista Ciarlini suo attinente. Quindi per morte dello stesso arcidiacono Giovanni Battista, seguita li 14 Gennaro 1592, conseguì l'intero possesso della riferita dignità. Sotto poi il dì 31 Dicembre dello stesso anno 1592, in vigore di permuta fatta coll'arcidiacono Antaldi, ebbe il possesso del di lui canonicato.

1592

Il canonico arciprete Paolo Guiducci istituisce, nella metropolitana d'Urbino, tre mansionarie per tre ecclesiastici, almeno in sacris, onde servino in coro come i canonici, ed assegnando loro un conveniente stipendio gli ingiunge vari pesi e condizioni, come dall'istromento rogato per gl'atti di Giovanni Ciarlini. Vedi la nostra appendice al numero XXVIII, p. 283.

1592

La signora Lucrezia Catoni Veterani, premessi non pochi legati pii da sodisfarsi dopo la di lei morte, istituisce, nel suo ultimo testamento a rogito di Giovanni Ciarlini, notaro pubblico, eredi universali li signori canonici della metropolitana d'Urbino, a favore della quale ordina siano fondate quattro mansionarie. Vedi la nostra appendice al numero XXIX, p. 303.

- 1592 Reverendissimo signore don Antonio Semproni, dottore in ambe le leggi,<sup>a</sup> fu assunto alla dignità del decanato nel Capitolo metropolitano d'Urbino per dimissione dell'antecessore Giovanni Matteo Aquilini, seguita il dì 10 Settembre 1592.

46

<sup>a</sup> Questi entrò a possedere il canonicato coll'annessa dignità di decano nel nostro insigne Capitolo, senza godere del privilegio dell'anzianità, addetto al legittimo possesso della dignità sudetta.

1592 22 Novembre

Dal Reverendissimo Monsignore Paolo Pagani vicario apostolico si eseguisce la solenne apertura del venerabile Seminario di Urbino mediante l'ingresso nel medesimo di 32 alunni, e ciò in vigore di decreto emanato fin sotto li 24 Agosto 1574 da Monsignor Girolamo Ragazzoni vescovo di Famagosta visitatore apostolico, e precisamente dopo che rimase compiuto il sacro edificio per tale effetto. Vedi la nostra appendice al numero XXX, p. 338.

1593

Giuseppe Ferrerio Savonese fu il coadiutore del Giannotti, e come tale li 15 Marzo di quest'anno venne approvato e confermato da Papa Clemente VIII. All'anno 1597, in cui morì il coadiuto Giannotti, divenuto arcivescovo, poca dimora fece nella sua sede, non bene concordando col Duca. Il Papa lo destina vice – legato d'Avignone, dove muore li 16 Marzo 1610.

1594 Reverendissimo signore don Sebastiano Corvini, il dì 6 Gennaio 1594 ebbe il possesso del canonicato mediante la rinunzia emessa a suo favore dal canonico arcidiacono Tiberio Ciarlini. Morì il Corvini li 11 Ottobre 1605.

1594 Reverendissimo signore don Camillo Angelini, il dì 7 Aprile dell'anno 1594 prese possesso del canonicato, che si compiacque rinunciargli il canonico Federico Donati.

1597 13 Maggio

Fondazione della prebenda canonica Beverardi. Vedi la nostra appendice al numero XXXI, p. 366.

47

1597 Reverendissimo signore don Ventura Beverardi, fu il fondatore ed il primo possessore della nominata prebenda, alla quale fu presentato dal nobile signor dottore Ippolito de' Benedetti e confermato dall'illustrissimo e reverendissimo Monsignor Giuseppe Ferreri arcivescovo d'Urbino, con intelligenza e pieno consenso de' signori canonici costituenti il reverendissimo Capitolo d'Urbino. Il dì lui possesso accadde il dì 15 Maggio 1597.

1597 Reverendissimo signore don Timoteo Viti, dottore in ambe le leggi, fu eletto dal Capitolo canonico arciprete della metropolitana, e ne riportò dall'Ordinario la conferma sotto il dì 24 Luglio 1597 per morte del suo antecessore Paolo Guiducci.

1597 Reverendissimo signore don Marcantonio Vergili Battiferri, dottore in ambe le leggi, fu dal Capitolo eletto canonico e confermato da Monsignor illustrissimo arcivescovo, in di cui mani era seguita la rinunzia del canoni=

48

cato, che aveva il canonico Timoteo Viti. Accadde il dì lui possesso il dì 28 Luglio 1597. quindi, per essere stato assunto al vescovato di Cesena l'arcidiacono Pietro Bonaventura, ascese alla dignità di arcidiacono il predetto canonico Marcantonio Vergili Battiferri, e ne prese il formale possesso l'ultimo giorno d'Ottobre del 1629. Finalmente, pieno di meriti e ricco delle più eccelse virtù, morì in Urbino, sua patria, il dì 7 Dicembre 1637. Vedi la nostra appendice al numero XXXII, p. 371.

1600 Reverendissimo signore don Giacomo Micalori, dottore in Sacra Teologia, li 10 Maggio dell'anno 1600 divenne canonico della metropolitana d'Urbino, sua patria, dichiarato tale dalla Santa Sede Apostolica in seguito di concorso tenuto avanti il vicario di nostro signore Papa Clemente VIII per morte del canonico Cesare Schieti. Vedi la nostra appendice al numero XXXIII, p. 373.

49

1602 Reverendissimo signore don Pietro Bonaventura, dottore in ambe le leggi, riportò dalla Santità di nostro signore la dignità di arcidiacono, e ne assunse il formale possesso li 15 Marzo dell'anno 1602. Attesa poi la promozione al vescovato di Sinigallia dell'antecessore Antaldo Antaldi, il detto Bonaventura dall'arcidiaconato d'Urbino fu promosso da Papa



Urbano VIII al vescovato di Cesena, ove morì li 3 Luglio 1653. Vedi la nostra appendice al numero XXXIV, p. 359.

- 1605 Reverendissimo signore don Paolo Biacchini, dottore in Sagra Teologia, fu il dì 24 Dicembre dell'anno 1605 provveduto dalla reverenda Camera Apostolica del canonicato, che si rese vacante per la morte del canonico Sebastiano Corvini. Quindi per morte del proposto Girolamo Benedetti fu assunto alla prima dignità del Capitolo, ed in di lui luogo fu eletto proposto li

## 50

17 Aprile dell'anno 1630.

- 1606 Reverendissimo signore don Flaminio Lolli di S. Marino della diocesi Feretrana, ebbe sotto il dì primo Maggio dell'anno 1606 il possesso del canonicato dimesso dal canonico Oddo degli Oddi.
- 1606 Reverendissimo signore don Raffaele Fabbretti, dottore in ambe le leggi, li 19 Ottobre 1606 ebbe il possesso della canonica prebenda Beverardi, alla quale – per volontà del fondatore – fu presentato dal signore don Marcantonio Foschi e confermato dall'Ordinario; il che seguì dopo la morte del fondatore medesimo, che ne era stato il primo possessore.

1610

Benedetto Ala, cremonese, vien promosso a questa chiesa arcivescovile da Papa Paolo V li 5 Maggio di quest'anno, succedendo al Ferreri. Governa circa dieci anni, e muore in Urbino li 27 Aprile 1620.

## 51

- 1613 Reverendissimo signore don Guidobaldo Ragni, il dì 27 Agosto dell'anno 1613 ebbe il possesso, per parte di Roma, del canonicato reso vacante per la morte del canonico Giovanni Francesco Rosa. Successivamente passò alla dignità di decano, eletto dal Capitolo in virtù della sua anzianità, per morte del decano Carlo Semproni seguita li 11 Dicembre 1649, e ne assunse il formale possesso li 21 Dicembre dell'anno suddetto.
- 1613 Reverendissimo signore don Antonio Galli, dottore in Sagra Teologia, ottenne dalla Santa Sede Apostolica il possesso del suo canonicato il dì 29 Settembre 1613, vacato per morte del canonico Federico Guiducci.
- 1619 Reverendissimo signore don Giovanni Battista Staccoli, fu eletto canonico dal Capitolo, e confermato dall'Ordinario. Il suo possesso seguì il giorno 17 Gennaio 1619 per essere cessato di vivere il canonico Giovanni Battista Marti=

## 52

nessi. Successivamente, per morte dell'arcidiacono Marcantonio Vergili Battiferri, seguita li 7 Dicembre dell'anno 1637, ottenne l'arcidiaconato, avendone assunto il possesso li 7 Gennaio 1638.

- 1619 Reverendissimo signore don Ottaviano Spinelli, fu provisto per la via di Roma del canonicato, che vacò per morte del canonico Orazio Causidici, e ne prese il formale possesso li 17 Novembre dell'anno 1619.
- 1620 Reverendissimo signore don Girolamo Galli, dottore in ambe le leggi, fu dal Capitolo eletto canonico della prebenda Beverardi, e la di lui elezione fu quindi confermata dall'Ordinario, per morte del canonico Raffaele Fabbretti. Il possesso del lodato canonico Galli seguì il primo giorno di Giugno dell'anno 1620.

1621

Ottavio Accoramboni, romano dal vescovato di Fossombrone, fu traslatato alla chiesa arcivescovile

## 53

d'Urbino li 16 Maggio di quest'anno, succedendo all'arcivescovo Ala. Governa anni 2 e mesi 4 in

circa, dopo i quali rinunzia la sua chiesa.

1622 Reverendissimo signore don Dionisio Maschi, fu eletto canonico dal Capitolo, e confermato dall'Ordinario per morte del canonico Flaminio Lolli, mancato nel Settembre dell'anno 1622. Il suo possesso seguì li 10 Ottobre 1622.

1623

Paolo Emilio Santorio da Caserta, già arcivescovo di Cosenza, viene traslatato al governo di questa metropolitana da Papa Urbano VIII li 20 Novembre di quest'anno. Muore in Urbino li 4 Agosto 1635 dopo aver governato circa 12 anni.

1623 Reverendissimo signore don Giovanni Maria Viti, il dì 20 Aprile del 1623 ottenne da Roma la provista della dignità di arciprete per rinunzia fatta a di lui favore dall'antecessore Timoteo Viti suo attinente. Morì il nuovo arciprete li 29 Gennaio 1624.

54

1623 Reverendissimo signore don Bernardino Fazi, fu provisto dalla Corte romana del canonicato, che per morte del canonico Camillo Angelini si rese vacante, e ne prese il suo possesso li 7 Maggio 1623.

1624 Reverendissimo signore don Guido Bonaventura, sotto il dì 6 Aprile 1624 ottenne da Roma la dignità di arciprete in questo Capitolo, e con mandato di procura ne ebbe il suo formale possesso per morte dell'arciprete Giovanni Maria Viti.

1624 Reverendissimo signore don Francesco Maria Galli, fu eletto canonico li 9 Ottobre 1624, e ne prese l'immediato possesso in seguito di rinunzia del canonicato fatta al Sommo Pontefice dal canonico Antonio Galli suo fratello.

1625 Reverendissimo signore don Pietro Fazi, divenne canonico della sua patria, e ne ebbe il consecutivo possesso il dì primo Giugno 1625 per rinunzia fatta in suo favore

55

al Sommo Pontefice dal canonico Bernardino Fazi, suo fratello.

1626

Concessione alle dignità e canonici della metropolitana d'Urbino del rocchetto e mozzetta color paonazzo per breve di Papa Urbano VIII delli 26 Marzo 1626. Vedi appendice numero XXXV, p. 762.

1628 Reverendissimo signore don Alimento Fontana, chierico urbinato e famigliare dell'eminentissimo cardinal Lodovisi, fu da Roma eletto canonico, e mediante il signor don Federico Urbani, suo procuratore, ne ricevè il Fontana formale possesso sotto il dì ultimo Agosto 1628 in seguito di dimissione fatta dal canonico Pietro Fazi, che determinossi di fare il suo ingresso nella religione de' padri Carmelitani Scalzi, dove professò li solenni suoi voti.

1629 Reverendissimo signore don Cesare Godi d'Urbino, dottore in ambe le leggi, fu provveduto per la via di Roma del canonicato che vacò in morte del canonico Pier Matteo Liera, e ne assunse il possesso il dì 11 Marzo 1629.

1629 Reverendissimo signore don Luciano Grillotti, fu dal Capitolo eletto canonico della prebenda Beverardi, e confermato

56

susseguentemente dall'Ordinario, ne assunse il formale possesso li 19 Aprile 1629 per la ragione che il dì lui antecessore canonico Girolamo Galli passò a conseguire altra chiesa affatto incompatibile colla qualità di canonico.

1629 Reverendissimo signore don Girolamo Albani d'Urbino, giovane di elevato talento e delle più belle speranze, fu provisto da Roma del canonicato che si rese vacante per l'avanzamento all'arcidiaconato del canonico Marcantonio Vergili Battiferri, e ne ottenne il formale possesso il dì 16 Dicembre 1629. Quindi per morte del proposto Paolo Biacchini fu

promosso alla propositura da Papa Urbano VIII il di 14 Gennaro dell'anno 1637. Morì li 17 Febbraro 1672.

1629 6 Ottobre

Erezione della prebenda canonica Mancina. Vedi la nostra appendice al numero XXXVI, p. 376.

### 57

- 1630 Reverendissimo signore don Ottavio Liera, fu dal Capitolo presentato a Monsignor illustrissimo arcivescovo per la nuova prebenda canonica instituita e fondata dal signor Giovanni Battista Mancina d'Urbino. La riferita presentazione fu dall'Ordinario confermata, ed il signor Liera sudetto ne ottenne il possesso li 17 Febbraro 1630.
- 1630 Reverendissimo signore don Mario Viviani, dottore in ambe le leggi, per provisione apostolica conseguì il canonicato che possedeva il canonico Paolo Biacchini, assunto alla propositura, e ne ebbe il suo possesso il di 9 Giugno 1630. Li 17 Settembre 1636 ottenne, per decreto dell'eminetissimo signor cardinale Santacroce arcivescovo, la prebenda teologale, eretta ed instituita dall'eminenza sua in occasione di sagra visita, e fu il primo canonico teologo del nostro reverendissimo Capitolo. Vedi la nostra appendice al numero XXXVII, pag. 379. Quindi per morte del canonico arciprete Guido Bonaventura venne elevato il Viviani alla dignità di arciprete mediante l'elezione fatta sopra di

### 58

lui dal Capitolo e confermata dall'Ordinario, e ne assunse il possesso li 4 Dicembre 1653.<sup>a</sup> Morì li 16 Maggio dell'anno 1664.

- 1631 Reverendissimo signore don Federico Ubaldini, fu dalla curia romana provisto il di 13 Febbraro dell'anno 1631 del canonicato, che vacò per morte del canonico Cesare Godi.

### 59

1636

Antonio cardinale Santacroce, romano della chiesa di Chieti, viene da Papa Urbano VIII traslatato alla chiesa arcivescovile d'Urbino. Succede all'arcivescovo Santorio. Dopo aver governata la predetta chiesa circa tre anni, ne fece la sua rinunzia in mani dello stesso Pontefice.

- 1637 Reverendissimo signore don Giulio Vanni, dottore in ambe le leggi, ottenne dalla Santa Sede il canonicato che si rese vacante per la dimissione fattane dal canonico Federico Ubaldini. Morì il Vanni li 19 Dicembre dell'anno 1658. Era seguito il di lui possesso li 23 Febbraro 1637.

### 60

- 1637 Reverendissimo signore don Gabrielle Beni, ottenne li 18 Giugno dell'anno 1637 dalla Santa Sede Apostolica il canonicato che si rese vacante pel passaggio del canonico Girolamo Albani alla propositura.
- 1638 Reverendissimo signore don Bartolomeo Luminati, dottore in Sagra Teologia, sotto il di 3 Gennaro 1638 provisto dalla Santa Sede Apostolica, entrò in possesso del canonicato dimesso dal canonico Francesco Maria Galli.

---

<sup>a</sup> Monsignor Ascanio Maffei, arcivescovo d'Urbino, ricevuti dalla Santa Sede ordini quanto premurosi altrettanto segreti per la trasportazione dal convento de' Cappuccini di Pietrarubbia al Convento di Fossombrone del Venerabile Servo di Dio Giuseppe da Copertino, deputò il nostro canonico arciprete Mario Viviani, nel qual degnissimo ecclesiastico concorrendo pienamente que' due pregi contanto [sic] necessari a chi intraprende grandi affari (cioè destrezza ed integrità); [il Canonico Viviani] esegui con la dovuta prudenza l'ingiuntagli commissione, e fu testimonio oculare delle innumerabili meraviglie che si contarono nel prodigioso viaggio che tutto lieto intraprese l'encomiato eroe veramente santo di Copertino.

- 1638 Reverendissimo signore don Alessandro Santinelli, dottore in Sagra Teologia, dall'eminentissimo signor cardinal Santacroce arcivescovo d'Urbino fu eletto canonico in vigore delle sue facultà, e ne ricevè il possesso sotto il dì 11 Febbraio 1638. L'anno appresso, cioè li 14 Marzo 1639, lo stesso eminentissimo Santacroce, inerendo alle prescrizioni del sagrosanto Concilio di Trento, con suo decreto (Vedi appendice numero ) non solo eresse il canonicato posseduto dal Santinelli in

## 61

penitenziaria, unendovi due semplici benefizi, ma elesse e deputò in canonico penitenziere il lodato canonico Alessandro Santinelli, il quale esercitò tal nuova carica fino alla sua morte, che seguì li 5 Settembre dell'anno 1649.

**[Segue - anche se non esplicitamente dichiarato - un riferimento all'appendice]**

XXXVIII 14 Marzo 1639. L'eminentissimo signor cardinal Santacroce, arcivescovo, dopo aver tenute varie congregazioni per la celebrazione del sinodo diocesano, emana il decreto di erezione nel Capitolo della metropolitana per la prebenda canonica della penitenziaria, p. 388.

## 1639

Francesco Vitelli da Città di Castello passò da Nunzio della Repubblica Veneta all'arcivescovado di Urbino, il cui governo gli venne affidato da Papa Urbano VIII li 13 Luglio di quest'anno, e succede al cardinal Santacroce. Dopo aver governato circa sette anni muore in Urbino li 26 Febbraio 1646.

- 1639 Reverendissimo signore don Carlo Semproni, dottore in ambe le leggi, ottenne l'elezione al decanato, e ne ebbe il formale possesso sotto il dì 17 Luglio 1639 per rinunzia fattagli dall'antecessore Antonio Semproni, suo zio. Morì Carlo Semproni li 11 Dicembre 1649.
- 1640 Reverendissimo signore don Gregorio Ugolini,, dottore in ambe

## 62

le leggi, ottenne il possesso della canonica prebenda Mancina li 24 Agosto 1640 per una certa permuta seguita tra esso ed il sopranominato canonico Ottavio Liera.

- 1643 Reverendissimo signore don Sebastiano Angelini, fu eletto canonico per provvisione della curia, e ne ricevè il possesso li 20 Settembre 1643 in seguito della dimissione fattane dal canonico Gabrielle Beni.

## 1646

Ascanio Maffei Romano, già Governatore di Ancona, fu eletto arcivescovo d'Urbino da Papa Innocenzo X li 25 Giugno di quest'anno. Succede all'arcivescovo Vitelli. Governa questa chiesa anni 13. Muore in Urbino li 26 Ottobre 1659.

- 1646 Reverendissimo signore don Giuseppe Sabattini, fu eletto canonico per provvista della curia, e ne fu messo al possesso li 30 Gennaio 1646 per morte del canonico Giacomo Micalori. Morì il Sabattini li 9 Giugno

## 63

dell'anno 1646.

- 1646 Reverendissimo signore don Carlo Sallarini, fu eletto canonico dal Capitolo, e prese il suo possesso li 29 Giugno del 1646 per morte del canonico Giuseppe Sabatini [i. e. Sabattini].
- 1649 Reverendissimo signore don Francesco Liera, dottore in ambe le leggi, fu eletto canonico dal Capitolo e confermato da Monsignor Maffei arcivescovo, ne assunse il possesso il dì 21 Marzo 1649 per morte del canonico Ottaviano Spinelli. Morì il Liera li 7 Luglio 1693.
- 1649 Reverendissimo signore don Roberto Valubbi, fu eletto canonico dal Capitolo e confermato dall'Ordinario, ne prese il suo possesso al mese di Dicembre 1649. Il che seguì per avere il canonico Guidobaldo Ragni dimesso il suo canonicato in occasione di essere stato avanzato alla dignità di decano. Il detto Valubbi poi fu promosso alla dignità di arciprete, e ne ebbe il suo

64

possesto sotto il dì 25 Settembre 1664 per morte dell'antecessore, canonico arciprete Mario Viviani, seguita li 16 Maggio 1664. Morì il Valubbi li 4 Maggio 1675.

- 1650 Reverendissimo signore don Pier Matteo Cenni di Fano, dottore in ambe le leggi, e segretario dell'illustrissimo e reverendissimo Monsignore Ascanio Maffei arcivescovo d'Urbino, li 6 Giugno 1650 ebbe con mandato di procura il possesto del canonicato che vacò per morte del signore don Alessandro Santinelli, primo canonico penitenziere della metropolitana; rendendosi – per tale elezione in persona del Cenni – nullo l'atto precedentemente fatto dal Capitolo, di avere cioè eletto li 19 Febbraro 1650 al vacante canonicato Santinelli il nobile signore Gentile Rossi, chierico d'Urbino. E, sebbene a motivo di questa doppia elezione (caduta in due diversi soggetti) nascesse controversia fra l'arcivescovo ed il Capitolo, entrambi impegnati a sostenere li rispettivi diritti, e sebbene si fosse il primo creduto bastantemente di=

65

feso nella scelta del Cenni con la decisione della Sagra Congregazione del Concilio (riportata nella nostra appendice al N. XXXIX), emanata li 22 Maggio 1650, pag. 394. Ciò nonostante l'unione delli due semplici benefizi, già decretata dall'arcivescovo cardinal Santacroce, non poté – nelle circostanze d'allora – sortire il suo effetto. Bensì il più volte nominato Cenni, sotto il dì 20 Dicembre 1653, ebbe il possesto dell'altro canonicato dimesso dal canonico teologo Mario Viviani, mediante il di lui avanzamento alla dignità di arciprete; ed a questo nuovo canonicato, cui resta unita la prebenda teologale, fu il ridetto Cenni presentato dal Capitolo, e per la teologale fu nominato dall'illustrissimo arcivescovo. Morì il Cenni nel giorno 3 Dicembre 1680.

- 1652 Reverendissimo signore don Pietro Pagnoni ottenne dalla Santità di nostro signore Papa Innocenzo X la coadiutoria alla dignità del decano Guidobaldo Ragni, e sotto il dì primo Novembre 1632 prese il suo formale pos=

66

sesso.

- 1653 Reverendissimo signore don Lucantonio Giunta d'Urbino, dottore in ambe le leggi, il dì ultimo Gennaro 1653, soppressa la controversia superiormente accennata fra l'arcivescovo ed il Capitolo, e seguita la conciliazione de' dubbi insorti fra ambe le parti, ottenne il possesto del canonicato cui è annessa la penitenziaria. Vacò il predetto canonicato conseguito dal Giunta per essere stato provveduto il canonico Pier – Matteo Cenni della prebenda teologale come si è detto; e nel conferimento al Giunta del canonicato e prebenda della penitenziaria si procedette con nomina del Capitolo per il primo, e con nomina per la seconda dell'illustrissimo arcivescovo, previa la dispensa apostolica a motivo della pluralità de' benefizi.

1654 1° Maggio

Erezione della canoniale prebenda Urbinelli. Vedi la nostra appendice al numero XL p. 395

67

- 1654 Reverendissimo signore don Gabrielle Riccioli, dottore in ambe le leggi, sebbene in seguito della di lui elezione fatta dal Capitolo e confermata dall'Ordinario il dì primo Maggio 1654 prendesse possesto del canonicato di prebenda eretto e fondato dal signore don Giovanni Battista Urbinelli, arciprete di Maciolla, dovette non ostante il detto canonico Riccioli dimettere la riferita prebenda Urbinelli a motivo dell'insorta lite fra esso, già eletto, ed il signore don Giovanni Paolo Corvini, a di cui favore fu sentenziato dalla Sagra Rota romana.

- 1654 Reverendissimo signore don Ventura Morciani, dottore in ambe le leggi, provisto dalla curia romana del canonicato resosi vacante nel mese apostolico per morte del canonico Don Carlo Salarini, ne prese il suo formale possesso li 29 Giugno 1654. Morì li 8 Gennaio 1657.
- 1654 Reverendissimo signore don Giovanni Battista Gueruli, li 20 Novembre 1654 prese possesso della canonica prebenda

#### 68

detta del Mancina, di iuspatronato del reverendissimo Capitolo, che dopo di averlo eletto fu anche confermato dall'Ordinario, sebbene alla detta prebenda fosse stato precedentemente nominato, ma senza effetto, il summentovato Morciani. Perciò il lodato Gueruli fu – nella riferita prebenda – l'immediato successore del canonico Gregorio Ugolini, che poi ne fece l'assoluta dimissione.

- 1655 Reverendissimo signore don Girolamo Mattei, dottore in Sagra Teologia, li 17 Settembre 1655 prese possesso del canonicato che si rese vacante nel mese apostolico, provisto così dalla curia romana in seguito della morte del canonico Sebastiano Angelini. Morì il Mattei li 6 Giugno dell'anno 1665.
- 1656 Reverendissimo signore don Onorato Paciotti, dottore in ambe le leggi, con interposto mandato di procura li 20 Dicembre 1656 ebbe il possesso del canonicato che vacò per morte del canonico Bartolomeo Luminati

#### 69

e ciò in seguito della di lui elezione fatta dal reverendissimo Capitolo.

- 1656 Reverendissimo signore don Gentile Rossi, dottore in ambe le leggi, fu eletto canonico dal reverendissimo Capitolo li 22 Dicembre 1656 per morte del canonico Dionisio Maschi, ed il di lui possesso seguì li 24 del medesimo mese ed anno. Morì li 22 Gennaio 1674.
- 1657 Reverendissimo signore don Lodovico Antaldi, li 22 Maggio 1657 ottenne il possesso del canonicato che godeva il canonico Don Ventura Morciani, mancato nel mese di Gennaio 1657. La di lui elezione fu per parte della curia romana. Sotto il di 14 Luglio dell'anno 1675 fu avanzato alla dignità di arciprete, ottenuta parimenti da Roma per morte del di lui antecessore canonico arciprete Roberto Valubbi. Finalmente morì il di primo Febbraio 1691.
- 1658 Reverendissimo signore don Giustiniano Bartoli, il giorno 2

#### 70

Febbraio 1658 ebbe il possesso del canonicato conferitogli da Roma per rinunzia fatta al Sommo Pontefice dal canonico Onorato Paciotti. Morì il Bartoli li 6 Giugno dell'anno 1702.

- 1659 Reverendissimo signore don Gabrielle Riccioli, dottore in ambe le leggi, ritornò a far parte del Capitolo fra li signori canonici il di 5 Gennaio 1659 come eletto dal Capitolo e confermato dall'arcivescovo al canonicato che si rendette vacante per la morte del canonico Giulio Vanni, il quale cessò di vivere il mese di Dicembre dell'anno 1658. Morì il Riccioli li 6 Dicembre 1665.

#### 1660

Giacomo de Angelis, pisano, il di 20 Dicembre di quest'anno viene promosso da Papa Alessandro VII all'arcivescovado d'Urbino, succedendo al Maffei. Dopo aver governato circa 6 anni questa sede metropolitana, la rinunzia in mani dello stesso Pontefice.

#### 71

- 1661 Reverendissimo signore don Giovanni Giuseppe Fabbretti, sotto li 6 Aprile 1661 prese possesso della canonica prebenda Beverardi per collazione fattagli dal Capitolo e confermata dall'ordinario, dopo seguita la morte del canonico Luciano Grillotti, suo antecessore. Morì li 4 Maggio 1677.

- 1661 Reverendissimo signore don Giovanni Battista Danielli, ottenne dalla Santa Sede Apostolica il canonicato con l'annessa penitenziaria, per morte del di lui antecessore Lucantonio Giunta, che seguì li 7 Aprile 1661, ed il giorno 6 Settembre ne prese il suo formale possesso.
- 1664 Reverendissimo signore don Giovanni Antonio Luciani, fu eletto canonico della prebenda Urbinelli li 11 Giugno 1664 per rinunzia del canonico Giovanni Paolo Corvini. Morì il giorno primo Febbraio 1701.
- 1664 Reverendissimo signore don Alessandro Bonaventura, dottore in ambe le leggi, fu promosso al canonicato che dimise

## 72

il canonico Roberto Valubbi in occasione di essere stato assunto alla dignità di arciprete, ed il di lui possesso seguì li 28 Ottobre 1664. Per morte poi del proposto Girolamo Albani, li 26 Maggio 1672 ottenne da Papa Clemente X la propositura, e li 18 Aprile 1694 gli fu conferito un canonicato di Santa Maria in Trastevere, regnando la Santità d'Innocenzo XII, avendo servito in Roma il cardinale Gaspare Carpegna, vicario del Papa, in qualità di segretario, ed essendo stato anche esaminatore apostolico del clero. La Santità di Papa Clemente XI, negli esordi del suo pontificato, lo dichiarò suo Grande Elemosiniere, indi gli conferì l'arcivescovado di Nazianzo ed un canonicato di Santa Maria Maggiore. Morì li 7 Febbraio 1721. Vedi la nostra appendice al numero XLI p. 469.

- 1665 Reverendissimo signore don Giuseppe Ubaldo Palma, il dì 28 Giugno 1665 fu eletto canonico dal Capitolo, e per commissione dell'illustrissimo Monsignor Giacomo de An=

## 73

gelis arcivescovo fu – dal di lui vicario Generale Roberto canonico arciprete Valubbi – confermato. Il di lui possesso seguì lo stesso giorno, mese ed anno. Morì il giorno 7 Aprile 1682.

- 1666 Reverendissimo signore don Urbano Urbani, dottore in ambe le leggi, il dì 6 Gennaio 1666 fu eletto canonico dal Capitolo, e per ordine dell'illustrissimo Monsignor arcivescovo fu dal di lui vicario Generale Roberto Valubbi confermato. Sotto le indicate epoche seguì il di lui possesso. L'anno poi 1701 adì 7 Agosto ottenne il possesso di altro canonicato con l'unione della penitenziaria, giacché il canonico Adriano Collaterale fu promosso ad un canonicato nella cattedrale di Macerata. Inoltre, per morte del canonico decano Pietro Pagnoni, lo stesso canonico penitenziere Urbano Urbani, ad onta dell'impedimento inferitogli per la qualità appunto di canonico penitenziere dal canonico Carlo Vittorio Semproni mediante un

## 74

decreto della Sagra Congregazione del Concilio, come seniore e più anziano del Capitolo, fu da esso promosso alla dignità del decanato, la quale elezione fu poscia confermata dall'eminentissimo signor cardinale Tanara, amministratore di questa chiesa metropolitana, e ne prese quindi il suo pacifico formale possesso li 24 Ottobre 1706. Morì li 21 Novembre 1708. Vedi la nostra appendice al N. XLII, pag. 401.

## 1667

Frate Calisto Puccinelli da Lucca, dell'ordine de' Servi di Maria, succede al de Angelis nel governo della chiesa arcivescovile d'Urbino, e Papa Alessandro VII ve lo destina li 16 Marzo di quest'anno. Regge la medesima otto anni in circa. Muore nella sua sede li 13 Aprile dell'anno 1675.

- 1667 Reverendissimo signore don Raffaele Antonio Staccoli, fu assunto alla dignità di arcidiacono il dì 4 Dicembre 1667, per la libera dimissione fattane dall'antecessore Giovanni Battista Staccoli di lui zio.

## 75

- 1672 Reverendissimo signore don Giuseppe Venarucci, divenne canonico per provista apostolica, e li 10 Luglio 1672 ne ebbe il formale possesso per l'avanzamento alla propositura del canonico Alessandro Bonaventura. Morì li 6 Novembre 1688.
- 1674 Reverendissimo signore don Sebastiano Pompilio Bonaventura, dottore esimio in ambe le leggi, li 21 Marzo 1674 ebbe il possesso del canonicato conseguito dalla Santa Sede per la morte del canonico Gentile Rossi. Dopo alcuni anni il cardinale Antonio Pignatelli (quale, ascenso al Pontificato, denominossi Innocenzo XII) lo deputò suo vicario generale nell'arcivescovato di Napoli. Alessandro Papa VIII lo elesse vescovo di Gubbio li 27 Novembre dell'anno 1690 e Clemente Papa XI lo trasferì da questa all'altra chiesa di Monte Fiascone li 15 Novembre 1706. Morì li 10 Maggio dell'anno 1734. Vedi la

76

nostra appendice al N. XLIII, p. 477.

1675

Giovanni Battista Candiotti, nobile di S. Angelo in Vado, viene destinato arcivescovo d'Urbino da Papa Clemente X, e vi prende il suo possesso li 21 Settembre di quest'anno, succedendo al Piccinelli. Governa nove anni. Muore in Urbino li 23 Ottobre 1684.

- 1675 Reverendissimo signore don Alessandro Fedeli, conseguì dalla Santa Sede Apostolica il canonicato, e ne prese il formale possesso il dì 25 Luglio 1675, regnando la Santità di Papa Clemente X, per mezzo del suo procuratore, che fu il canonico Giovanni Battista Danielli. Papa Innocenzo XI deputollo vicario apostolico alle chiese di Lecce, di Gerace, d'Imola e di Fano, ne quali impieghi si diportò da integerrimo ministro ecclesiastico. All'anno poi 1690 da Papa Alessandro VIII fu assunto al vescovato di Acqua – pendente, ed Innocenzo Papa XII lo tras=

77

ferì alla chiesa di Jesi li 20 Febbraio dell'anno 1696. Morì nel mese di Aprile 1715. Vedi la nostra appendice al n. XLIV, p. 463.

- 1677 Reverendissimo signore don Giovanni Antonio Semproni, dottore in ambe le leggi, fu eletto canonico dal Capitolo della prebenda Beverardi, e ne assunse il possesso li 5 Maggio del 1677. Questa elezione fu confermata dall'illustrissimo e reverendissimo Monsignor Giovanni Battista Candiotti arcivescovo.
- 1679 Reverendissimo signore don Costanzo Valubbi, dottore in ambe le leggi, ottenne per via di Roma il canonicato, che vacò per morte del canonico Alimento Fontana, e ne prese il suo possesso il dì 9 Luglio 1679. All'anno poi 1704, 21 Settembre, fu da Roma promosso alla dignità di arcidiacono per dimissione fattane dall'arcidiacono Giovanni Battista Staccoli, che, portatosi alla dominante, ivi ottenne un canonicato di S. Maria in Trastevere. Morì li 12 Dicembre 1712.

78

1680, 27 Luglio

Erezione della prebenda canonica Valentini. Vedi la nostra appendice al n. XLV, p. 403.

- 1680 Reverendissimo signore don Alessandro Valentini, istituì e fondò co' suoi propri beni una nuova prebenda canonica, detta dal suo cognome Valentini, e ne fu esso medesimo possessore, avendo cominciato a servire la chiesa il 5 Luglio 1680. Morì li 19 Agosto 1689.
- 1680 Reverendissimo signore don Francesco Maria Bianchini, dottore in Sagra Teologia, assunse la coadiutoria del canonico Giuseppe Venarucci, e li 15 Agosto 1680 ne prese il suo formale possesso.
- 1681 Reverendissimo signore don Giovanni Battista Viviani, provisto dalla Santa Sede del canonicato con l'annessa prebenda teologica per morte del suo antecessore Pier – Matteo Cenni, ne ricevè il suo possesso li 20 Aprile 1681.



**79**

- 1682 Reverendissimo signore don Paolo Antaldi, fu promosso e destinato da Roma alla dignità di arciprete in questo nostro Capitolo per dimissione fattane a di lui favore dal di lui zio Lodovico Antaldi. Accadde il di lui possesso il di primo Gennaio 1682.
- 1682 Reverendissimo signore don Ottavio abbate Antaldi, ottenuto da Roma il canonicato che vacò per morte del canonico Giuseppe Ubaldo Palma, ne prese possesso il di 19 Luglio 1682, regnando la Santità di nostro signore Papa Innocenzo XI. Ebbe poi alli 11 Luglio 1694 il suo avanzamento alla propositura per dimissione fattane dall'antecessore Alessandro Bonaventura, promosso ad altro canonicato di Santa Maria in Trastevere nella dominante.

1685

Antonio Francesco Roberti da Recanati succede al Candiotti nella Sede Metropoli=

**80**

tana d'Urbino, conferitagli da Papa Innocenzo XI li 10 Settembre di quest'anno. Morì in Urbino l'anno 1701, li 26 Gennaio, dopo aver governato circa sedici anni.

- 1685 Reverendissimo signore don Carlo Corona, ottenne la prebenda canonica detta del Mancina, giuspatronato del Capitolo, ed in seguito della conferma riportata dal vicario capitolare proposto Alessandro Bonaventura, ne prese possesso li 30 Maggio dell'anno 1685.
- 1686 Reverendissimo signore don Carlo Vittorio Semproni, fu eletto canonico della prebenda Beverardi, e gli ne fu dato il formale possesso li 28 Ottobre 1686 in seguito della dimissione fatta in curia dal di lui fratello Giovanni Antonio Semproni. L'anzidetto canonico Carlo Vittorio fu promosso al canonicato di massa il di 7 Marzo 1688 per morte del canonico Francesco Maria Bianchini, ed alli 28 Gennaio dell'anno 1709 ottenne dalla Santa Sede Apostolica la dignità

**81**

del decanato per morte dell'antecessore Urbani. Morì il giorno primo Febbraio dell'anno 1731.

1686 23 Febbraio

Erezione della prebenda canonica Catelani. Vedi la nostra appendice al n. XLVI, p. 414.

- 1687 Reverendissimo signore don Guido Maschi, dottore in ambe le leggi, fu il primo canonico possessore della prebenda Catelani, eretta dal signor Flaminio Catelani. L'elezione del Maschi fu fatta per parte del Capitolo e fu confermata dall'illustrissimo Monsignor Antonio Francesco Roberti arcivescovo, ed il possesso del nominato Maschi seguì li 24 Maggio 1687. Morì li 12 Novembre 1724.
- 1687 Reverendissimo signore don Adriano Collaterale di Morrovalle, fu assunto al canonicato con l'annessa prebenda della penitenziaria provisto dall'arcivescovo Roberti, ed approvato per voti segreti dal Capitolo. Il possesso al sudetto canonicato e penitenziaria seguì li 17

**82**

- Dicembre 1687. Pochi anni appresso conseguì altro canonicato nella cattedrale di Macerata.
- 1688 Reverendissimo signore don Carlo Silvestro dei Conti Palma, fu eletto canonico della prebenda Beverardi, di cui prese il suo possesso li 25 Aprile 1688. passò poi al conseguimento del canonicato di massa, dopo l'assunzione al vescovado di Acquapendente del canonico Alessandro Fedeli, regnando la Santità di nostro signore Papa Alessandro VIII, e questo secondo possesso fu li 29 Giugno 1690. Ottenne inoltre da Roma altro canonicato di massa con l'unione della penitenziaria in luogo del canonico decano Urbano Urbani già penitenziere, e ne ebbe il possesso li 26 Aprile 1707. Trasferitosi poscia in Roma per avere da colà riportata l'esenzione di quaranta giorni dal servizio corale, la Santità di nostro

signore Papa Clemente XI lo consacrò vescovo della chiesa di Fossombrone, a quella promosso li 19

### 83

Giugno 1709. governò esso la sua chiesa per lo spazio di nove anni, e finalmente morì li 16 Marzo dell'anno 1718. Vedi la nostra appendice al n. XLVII, p. 484.

1689 Reverendissimo signore don Virgilio Riccioli, fu l'immediato successore del canonico Alessandro Valentini, e ne ottenne la favorevole elezione, ed il consecutivo possesso dal Capitolo li 4 Settembre 1689. Morì li 9 Marzo 1705. Vedi la nostra appendice al n. XLVIII, p. 435.

1690 Reverendissimo signore don Giovanni Bernardino Albani, ottenne il canonicato della prebenda Beverardi per dimissione fattane dal canonico Carlo Silvestro de' Conti Palma, ed il possesso dell'Albani ebbe luogo il di 29 Giugno 1690. Quindi passò ad essere canonico di massa per dimissione fattane dall'abate canonico Ottavio Antaldi promosso alla propositura, e questo secondo possesso dell'Albani suddetto seguì li 21 Dicembre del 1694.

### 84

1691 Reverendissimo signore don Giovanni Battista Staccoli, fu eletto canonico in questo nostro Capitolo dalla Santa Sede, regnando la Santità di nostro signore Papa Innocenzo XII, per essere stato assunto al vescovato di Gubbio il canonico Sebastiano Pompilio Bonaventura. Il di lui possesso seguì li 2 Settembre 1691. Li 7 Aprile poi dell'anno 1697 ottenne l'avanzamento alla dignità di arcidiacono che riteneva il di lui zio Raffaello Antonio Staccoli: un tale avanzamento lo riportò dalla curia romana. Ottenne poco dopo altro canonicato nella dominante alla basilica di Santa Maria in Trastevere.

1694 Reverendissimo signore don Lodovico Antonio Fedeli, ebbe il possesso del canonicato, che si rese vacante per morte del canonico Francesco Liera il di 8 Dicembre 1694. Morì li 2 Gennaio 1697.

### 85

1695 Reverendissimo signore don Giuseppe Giunca, per provista ottenuta da Roma il giorno primo Gennaio 1695 prese il formale possesso della canonica prebenda Beverardi, vacata per dimissione fattane dal canonico Giovanni Bernardino Albani, e rassegnata in mani di nostro signore. Per morte poi del canonico Antonio Valentino degli Oddi conseguì il canonicato di massa, e gli ne fu dato il possesso li 29 Settembre 1698. Morì li 2 Gennaio dell'anno 1699.

1696 Reverendissimo signore don Marcantonio Ligi, sacerdote urbinato, li 17 Maggio 1696 ebbe il possesso della prebenda canonica detta del Mancina, giuspatronato del reverendissimo Capitolo, dal quale fu eletto, e dall'illustrissimo Monsignor Roberti arcivescovo confermato, attesa la dimissione fatta della suddetta prebenda dal canonico Carlo Corona, il quale conseguì la chiesa parrocchiale de' Santi Apostoli Filippo e Giacomo nella Villa de' Forcovini, Archidiocesi d'Urbino.<sup>2</sup> Morì li 30 Ottobre 1728.

### 86

1697 Reverendissimo signore don Antonio Valentino degli Oddi d'Urbino, dottore in ambe le leggi, e pubblico lettore di questa Università, il giorno 22 Marzo 1697 ottenne il possesso del canonicato, che vacò per morte del canonico Lodovico Antonio Fedeli, e perché la vacanza accadde nel mese riservato fu perciò provisto dalla curia romana. Morì li 18 Giugno 1698.

---

<sup>2</sup> Ancora oggi la chiesetta dei Santi Filippo e Giacomo si trova in località Forquini, nei pressi di Urbino (*n. d. c.*).

- 1697 Reverendissimo signore don Giacomo Antonio Fedeli, sacerdote d'Urbino, fu provveduto in curia del canonicato, che riteneva in addietro il canonico Giovanni Battista Staccoli, e ne prese il suo possesso li 9 Aprile 1697. Morì li 20 Febbraro dell'anno 1721.
- 1698 Reverendissimo signore don Giovanni Battista Bonaventura, chierico in minoribus, fu eletto e promosso al canonicato della prebenda Beverardi, antecedentemente ritenuta dal canonico Giuseppe Giunca, e ne prese il suo

**87**

possesso il dì 29 Settembre 1698. Seguita poi la morte dello stesso canonico Giunca, passò al canonicato di massa, del quale ebbe il suo possesso li 29 Marzo 1699. Inoltre per morte dell'arcidiacono Costanzo Valubbi ottenne la predetta dignità, e ne prese il suo possesso li 19 Dicembre 1712. Finalmente per morte del proposto Ottavio abate Antaldi fu eletto proposto, ed il possesso di tale dignità lo ebbe li 22 Gennaio 1719.

- 1699 Reverendissimo signore don Giovanni Cristoforo Ciccarini, dottore in ambe le leggi, conseguì il canonicato della prebenda Beverardi, che restò vacante pel passaggio del canonico Giovanni Battista Bonaventura al canonicato di massa, ed il dì lui possesso accadde li 29 Marzo 1699. Alli 24 Aprile 1701, lasciata la prebenda Beverardi, ottenne dal Capitolo l'altra prebenda detta Urbinelli, già posseduta dal canonico Giovanni Antonio Luciani, che cessò di vivere il dì primo Febbraro 1701. Morì il Ciccarini li 11 Gennaio 1703.

**88**

- 1701 Reverendissimo signore don Pier – Camillo Antaldi, dottore in ambe le leggi, chierico iniziato nella sola prima tonsura dell'età di 21 anni, fu eletto e presentato dal Capitolo il dì 27 Aprile 1701 al canonicato della prebenda Beverardi per dimissione fattane dal canonico Giovanni Cristoforo Ciccarini, ed il dì lui possesso accadde il dì primo Maggio dello stesso anno 1701. Seguita quindi la promozione al canonicato con l'annessa prebenda della penitenziaria del canonico Urbano Urbani, il lodato canonico Pier – Camillo Antaldi ottenne da Roma il vacato canonicato di massa, di cui ne [sic] prese il suo formale possesso li 29 Settembre 1701. Alli 22 Gennaio dell'anno 1719 fu promosso e conseguì la dignità dell'arcidiaconato, che vacò per l'avanzamento alla propositura di Giovanni Battista Bonaventura già arcidiacono. Finalmente per rinunzia della propositura dello stesso Giovanni Battista Bonaventura ascese il nostro arcidiacono Pier – Camillo An=

**89**

taldi alla dignità di proposto li 16 Settembre 1725. Morì li 6 Marzo 1733.

- 1701 Reverendissimo signore don Paolo Rossi, fu eletto canonico della prebenda Beverardi, che dimise il canonico Pier – Camillo Antaldi, ed il dì lui possesso seguì li 29 Settembre dell'anno 1701. Passò poi per avanzamento ottenuto da Roma al canonicato di massa, che godeva il canonico Carlo Silvestro de' Conti Palma, e gli ne fu dato il possesso li 7 Luglio dell'anno 1707. Morì li 26 Dicembre 1737.
- 1702 Reverendissimo signore don Antonio Camillo Bonaventura, nell'età di venti anni fu dal Capitolo eletto canonico di massa per morte del canonico Giustiniano Bartoli, ed il giorno 2 Luglio dell'anno 1702 ne prese il suo formale possesso.

1603 [i. e. 1703]

Sebastiano cardinale Tanara Bolognese,

**90**

legato a latere della Provincia d'Urbino, assume, per sovrano comando di Papa Clemente XI l'amministrazione di questa chiesa arcivescovile li 19 Maggio di quest'anno. Succede dopo la vacanza di due anni all'arcivescovo Roberti. Amministra la predetta chiesa anni sei. Muore . . . .

- 1703 Reverendissimo signore don Simon – Francesco Ciccarini d’Urbino, dottore in ambe le leggi, ed in Sagra Teologia e Filosofia tonsurato in Roma, fu promosso dal Capitolo al canonicato Urbinelli per morte del di lui fratello canonico Giovanni Cristoforo, e ne prese possesso il di 20 Maggio 1703. Ottenne quindi il passaggio alla prebenda teologale li 13 Aprile 1715. Morì li 7 Settembre dell’anno 1753.
- 1704 Reverendissimo signore don Giulio Mario Biancalana, fu provisto dalla Santa Sede del canonicato di massa ritenuto in addietro dal canonico Costanzo Valub=

## 91

bi prima che passasse alla dignità di arcidiacono, ed il suo possesso accadde li 21 Settembre dell’anno 1704.

1705, 23 Maggio

Clemente Papa XI dona al Capitolo della sua Patria due nobilissime coltri, ingiungendo alli signori canonici la proibizione espressa di prestarle a chicchessia in qualunque circostanza o con qualsivoglia pretesto sotto pena di scomunica. Vedi appendice al n. XLIX, p. 436.

1705, 28 Agosto

Clemente Papa XI, con suo special breve, accorda un annua [sic] pensione di scudi cinquanta ducali a cadauno delli dodici più anziani canonici della chiesa metropolitana d’Urbino. Vedi appendice al n. L, p. 439.

- 1705 Reverendissimo signore don Giuseppe Panciardi d’Urbino, dottore in ambe le leggi, fu eletto dal Capitolo e promosso alla prebenda canonica Valentini, iuspatronato del medesimo Capitolo, il di 4 Aprile 1705, e li 14 del detto mese ed anno gli ne fu dato il possesso da Monsignor vicario

## 92

Batistelli. L’anno 1722, adi 22 Settembre, passò al conseguimento del canonicato di massa per dimissione fattane dal canonico Stefano Maschi, che ottenne la dignità di arciprete. Morì li 4 Ottobre dell’anno 1750.

- 1707 Reverendissimo signore don Curzio abate Bonaventura, chierico d’Urbino, fu eletto canonico dal Capitolo per morte del canonico Antonio Camillo Bonaventura, suo fratello, e – confermata che fu le di lui elezione dall’eminentissimo signor cardinale Tanara li 26 Marzo 1707 – assunse il possesso del suo canonicato li 3 Aprile dell’anno medesimo. Adi 31 Marzo 1731 passò ad avere il possesso del decanato ottenuto dalla curia romana per morte del canonico Carlo Vittorio Semproni, già decano.
- 1707 Reverendissimo signore don Cornelio Antonio Bartolini d’Urbino, dottore in ambe le leggi, fu promosso da

## 93

Roma al canonicato della prebenda Beverardi per dimissione fattane dal canonico Paolo Rossi, e ne assunse il suo possesso li 16 Luglio dell’anno 1707. Abbandonata la predetta prebenda Beverardi, conseguì l’altra – Valentini – li 26 Settembre 1722 per dimissione fattane dal canonico Giuseppe Panciardi. Morì li 13 Ottobre 1738.

1708

Clemente Papa XI manda in regalo alla chiesa metropolitana della sua patria un superbo, nobilissimo altare di peregrini marmi costruito, ed urna consimile, ove riporre le sagre ceneri del glorioso martire e protettore San Crescentino, del qual regalo – accompagnato da una muta di sei ricchissimi candellieri, e croce grande d’argento – se ne [sic] farà la descrizione, e si riporterà *per extensum* l’istromento stipulato in così fausta contingenza nella nostra appendice al numero LI, pagina 764.

1709

Francesco Antonio cardinale Sanvitali da Parma viene creato arcivescovo d’Urbino da Papa

Clemente XI li 6 Maggio di quest'anno, succedendo all'amministratore Tanara. Governa circa anni cinque. Muore d'apoplezia in Urbino li 17 Dicembre 1714.

1709 Reverendissimo signore don Vincenzo Vincenzi, ottenne da Roma il canonicato che dimise il canonico Carlo Vittorio Semproni in occasione del suo avanzamento alla dignità di decano, e – dimorando nella dominante – ebbe il suo possesso per mezzo di procurato=

#### 94

re il di 28 Gennaro dell'anno 1709. Morì in Roma li 24 Agosto dello stesso anno 1709.

1709 1 Giugno

Clemente Papa XI accorda con altra bolla ad altri tre più anziani canonici della chiesa metropolitana d'Urbino la pensione di scudi cinquanta ducali per cadauno, oltre la già accordata alli primi dodici antiquiori canonici. Vedi la nostra appendice al n. LII, p. 501.

1709 Reverendissimo signore don Agostino Isnardi albigense, ottenne per concorso il canonicato con l'annessa penitenziaria, vacato per dimissione fattane dal suo antecessore Carlo Silvestro de' Conti Palma, assunto al vescovato di Fossombrone, e ne ebbe il formale possesso li 4 Novembre 1709. Morì li 26 Novembre 1711.

1709 Reverendissimo signore don Stefano Maschi, dottore in ambe le leggi, nonché in Sagra Teologia e Filosofia, conseguì il canonicato di massa che si rese vacante

#### 95

per la morte, seguita in Roma, del canonico Vincenzo Vincenzi, e ne prese possesso li 20 novembre dell'anno 1709. Li 22 Settembre dell'anno 1722 conseguì la dignità di arciprete, vacata per morte dell'antecessore Paolo Antaldi; e quindi li 16 Settembre dell'anno 1725 fu assunto alla dignità di arcidiacono per dimissione fattane dall'antecessore in tal dignità Camillo Antaldi. Morì li 12 Aprile dell'anno 1760.

1709 Reverendissimo signore don Benedetto Vincenzi, conseguì il canonicato di massa che si rese vacante per la morte del canonico Giovanni Bernardino Albani, e ne pigliò il formale possesso li 30 Novembre 1709. Passò poi alla dignità del decanato, e ne ebbe il suo possesso li 23 Giugno 1755, per morte del suo antecessore nella prefata dignità di decano Curzio Bonaventura. Morì li 14 Settembre 1759.

#### 96

1712 Reverendissimo signore don Giovanni Battista Lippi d'Urbino, previo il concorso tenutosi avanti l'ordinario, conseguì il canonicato con l'annessa penitenziaria, vacato per morte dell'antecessore canonico penitenziere Agostino Isnardi, e ne prese il suo possesso li 2 Febbraro dell'anno 1712. Morì li 20 Febbraro 1727.

1712 Reverendissimo signore don Giacomo Pinzoni, fu eletto canonico l'anno 1712 adi 16 Dicembre, ed alli 19 Dicembre dello stesso anno ne prese il suo formale possesso. Li 21 Settembre 1759 fu eletto dal Capitolo decano per morte dell'antecessore Benedetto decano Vincenzi, e li 11 Novembre 1761 fu eletto parimenti dal Capitolo arcidiacono per morte dell'antecessore Fulvio arcidiacono Venezianelli. Morì li 3 Giugno 1770.

#### 97

1714 6 Luglio

Clemente Papa XI instituisce con sua particolar bolla a maggior incremento del culto divino e del servizio corale nella metropolitana d'Urbino un collegio di sette perpetui benefiziati, accordando per loro fermo ed assoluto mantenimento la somma di annui scudi 200 romani, cento de' quali a carico della mensa vescovile di Senigallia, e li altri cento sopra li beni dell'abbazia di San Lorenzo in Campo. Vedi l'appendice al n. LIII, p. 526.

1715 Reverendissimo signore don Giovanni Maria Fantoni, li 13 Aprile 1715 ottenne dalla curia romana la prebenda canonica Urbinelli, per dimissione fattane dal canonico Simon –

Francesco Ciccarini, e sotto l'indicato giorno ne prese il suo formale possesso. Morì li 7 Febbraro 1745.

1716

Tommaso Maria Marelli, proposto de' Padri dell'Oratorio, viene promosso al governo della chiesa metropolitana d'Urbino da Papa Clemente XI li

98

7 Dicembre 1716, succedendo al cardinale Sanvitali. Tiene il governo di detta chiesa fino al 1739, nel qual anno da Papa Clemente XII fu traslatato alla sede vescovile d'Imola.

1719 Reverendissimo signore don Pompilio Bruni, ottenne dal capitolo il possesso del canonicato di massa li 29 Gennaro 1719 per dimissione fattane dal canonico Camillo Antaldi, che sotto l'indicato giorno fu assunto alla dignità di arcidiacono. Morì li 18 Gennaro dell'anno 1769.

1721 Reverendissimo signore don Giuseppe Fabbretti, eletto canonico dal Capitolo li 30 Giugno 1721 per morte del canonico Giulio Mario Biancalana, e – previa la professione della fede - ne ricevè il suo possesso li 3 Luglio 1721. Dimesso il canonicato passò ad essere priore della chiesa di S. Paolo li 10 Marzo 1725. Fu poscia creato vescovo delle due concattedrali di Urbania e S. Angelo in Vado da Papa

99

Clemente XII li 19 Novembre 1736. Morì l'anno 1745. Vedi la nostra appendice al n. LIV, p. 490.

1720 Reverendissimo signore don Federico de' Conti Palma, ottenne la coadiutoria del canonico Giacomo Antonio Fedeli, e ne prese il suo possesso il dì 23 Novembre dell'anno 1720. Seguita poi la morte del coadiuto li 20 Febbraro dell'anno 1721 entrò in possesso del di lui canonicato di massa li 22 dell'istesso mese ed anno. Vacata inoltre la dignità di arciprete per dimissione fattane dall'antecessore Stefano Maschi, che assunse l'arcidiaconato, ottenne dalla curia romana la predetta dignità di arciprete, di cui ne [sic] ebbe il possesso li 16 Settembre 1725. Morì li 30 Ottobre 1766.

1722 Reverendissimo signore don Giuseppe Rosa, chierico, fu eletto dal Capitolo canonico della prebenda Beverardi, della quale fugli dato il possesso li 24 Novembre del

100

1722 per dimissione fattane dal canonico Cornelio Antonio Bartolini. Passò li 21 Aprile 1725 al canonicato di massa, essendone stato provisto da Roma per dimissione che ne fece il canonico Giuseppe Fabbretti, che ottenne la chiesa priorale di S. Paolo. Morì li 30 Settembre 1741.

1724 11 Agosto

Benedetto Papa XIII accorda, con suo special breve, alle quattro dignità e canonici della metropolitana d'Urbino il grazioso indulto della mitra ed altri abbaziali privilegi. Vedi la nostra appendice al n. LV, p. 501.

1724 Reverendissimo signore don Alessandro Liera, fu dal Capitolo provveduto della canonica prebenda Catelani per morte del canonico Guido Maschi, e ne assunse il suo possesso li 24 Novembre 1724. Morì li 28 Novembre dell'anno 1730.

101

1725 Reverendissimo signore don Lodovico Venturucci, sacerdote urbinato, li 21 Aprile dell'anno 1725 ebbe il possesso della canonica prebenda Beverardi, conseguita da Roma per dimissione fattane dal canonico Giuseppe Rosa, e li 12 Maggio dell'anno 1731 passò al canonicato di massa, provisto parimenti da Roma, avendone preso possesso sotto l'indicato giorno. Morì li 7 Febbraro dell'anno 1762.

- 1725 Reverendissimo signore don Benedetto Sandreani, sacerdote di Corinaldo, assunse per via di procuratore il possesso del canonicato di massa, conseguito da Roma il dì 17 Ottobre 1725, in seguito di dimissione fattane dal canonico Federico de' Conti Palma. Morì in Corinaldo sua patria il dì primo Giugno 1762.
- 1727 Reverendissimo signore don Cristoforo Benedetti Leonardelli, nobile di S. Marino, e dottore in ambe le leggi, ottenne da Roma il canonicato con l'annessa penitenza=

### 102

ria in seguito di concorso tenuto avanti l'illustrissimo Monsignor Tommaso Maria Marchi arcivescovo, e ne assunse il suo possesso li 4 Luglio 1727. Si rese vacante il predetto canonicato e penitenziaria per morte del canonico Giovanni Battista Lippi suo antecessore, accaduta li 20 Febbraio 1727. Morì il Leonardelli li 31 Gennaio 1769.

1728 10 Marzo

Benedetto Papa XIII insignisce la chiesa metropolitana d'Urbino col prezioso regalo della sagra rosa d'oro, benedetta da Sua Santità li 7 Marzo di quest'anno. Vedi la nostra appendice al n. LVI, p. 577.

- 1728 Reverendissimo signore don Pietro Latoni Brandi, fu dal Capitolo promosso alla canonica prebenda Mancina, ed in conseguenza della sua promozione gli ne fu dato il possesso li 27 Novembre dell'anno 1728 per morte del canonico Marcantonio Ligi. Per nuova elezione del Capitolo, abbandonata la prima

### 103

prebenda, conseguì la seconda, detta la Catelani, e sotto li 22 Dicembre 1730 ne prese il suo formale possesso per morte del canonico Alessandro Liera. Morì li 24 Novembre 1758.

- 1730 Reverendissimo signore don Lelio Liera, sacerdote urbinato, li 22 Dicembre 1730 ottenne il possesso della prebenda canonica Mancina, per dimissione fattane dal canonico Pietro Latoni Brandi. Lasciata la suddetta prebenda, il Capitolo lo promosse all'altra Beverardi, di cui era possessore il canonico Giovanni Carlo Peroli, e ne prese il suo possesso il dì 25 Ottobre 1738. Passò finalmente a essere canonico di massa per la via di Roma, in morte del canonico Giuseppe Panciardi, ed il possesso di questo terzo canonicato seguì li 24 Dicembre 1750. Morì li 28 Marzo 1761.
- 1731 Reverendissimo signore don Francesco Maria Vincenzi, nobile sacerdote urbinato e dottore in ambe le leggi

### 104

nonché in Sagra Teologia e Filosofia, conseguì da Roma la canonica prebenda Beverardi, della quale pigliò possesso li 12 Maggio 1731, in seguito di dimissione fattane dal canonico Lodovico Venturucci. Al primo giorno di Maggio poi dell'anno 1733 ottenne parimenti da Roma la dignità di proposto, per morte dell'antecessore Camillo Antaldi, accaduta li 6 Marzo dell'anno suddetto 1733. Morì in patria li 15 Febbraio del 1765.

- 1733 Reverendissimo signore don Filippo Borgogelli, ottenne da Roma il canonicato della prebenda Beverardi, e ne prese il suo possesso li 13 Giugno 1733 per dimissione fattane dal canonico Francesco Maria Vincenzi. Seguita la morte del canonico Paolo Rossi, passò ad avere il dì lui canonicato di massa, e ne prese il formale possesso li 22 Febbraio 1738. Provisto inoltre della dignità del decanato per dimissione fattane dal canonico decano Giacomo Pinzoni, ne prese il suo possesso li 28

### 105

Marzo 1762. Morì li 28 Settembre 1777.

- 1735 Reverendissimo signore don Fulvio Venezianelli, chierico nobile urbinato promosso alla coadiutoria dell'arcidiacono Stefano Maschi, ne ebbe per bolla pontificia il possesso nello

stallo medesimo dell'arcidiaconato li 17 Aprile 1735. Durò la sua carriera di coadiutore per lo spazio di circa 25 anni, sul finire de' quali, cioè li 13 Aprile 1760, passò ad essere arcidiacono in capo per la morte del suo coadiuto. Finalmente cessò di vivere li 31 Ottobre 1761 in Firenze, ove erasi trasferito per motivi di salute.

- 1738 Reverendissimo signore don Giovanni Carlo Peroli, nobile urbinato, dottore in ambe le leggi, per elezione del Capitolo il di 22 Febbraro dell'anno 1738 ricevè il possesso della canonica prebenda Beverardi, che fu dimessa dal canonico Filippo Borgogelli, e li 23 Ottobre dell'anno medesimo passò al possesso dell'altra prebenda

### 106

Valentini vacata per morte del canonico Cornelio Bartolini, accaduta li 13 Ottobre dell'anno medesimo. Finalmente, con nomina pur anche del Capitolo, ottenne li 4 Novembre 1741 il possesso del canonicato di massa per morte del canonico Giuseppe Rosa. Mori in Roma li 14 Giugno 1749.

- 1738 Reverendissimo signore don Giovanni Francesco Rosa, fu dal Capitolo promosso alla canonica prebenda del Mancina, per dimissione fattane dal canonico Lelio Liera, e ne prese possesso li 23 Ottobre 1738. Vacata la prebenda Valentini per dimissione egualmente fattane dal canonico Giovanni Carlo Peroli, abbandonò la prima e prese possesso, per nomina pure del Capitolo, di questa seconda li 4 Novembre 1741. Fu inoltre promosso dal suo Capitolo al canonicato di massa, il quale si rese vacante per il passaggio al decanato del canonico Benedetto Vincenzi. Finalmente, per morte del decano Filippo Borgo=

### 107

gelli, fu assunto alla dignità del decanato, di cui prese possesso li 21 Marzo 1779. Mori li 7 Marzo dell'anno 1782.

### 1739

Antonio Guglielmi da Jesi vien destinato arcivescovo d'Urbino da Papa Clemente XII li 26 Giugno di quest'anno, succedendo al Marelli. Governa circa 27 anni. Muore in Jesi sua patria li 5 febbraio 1766.

- 1741 Reverendissimo signore don Benedetto Ciccarini, dottore in ambe le leggi ed in Sagra Teologia e Filosofia, nonché giudice della nostra Rota Collegiale, fu dal Capitolo eletto canonico della prebenda Mancina dimessa dal canonico Giovanni Francesco Rosa, e ne assunse il suo possesso li 4 Novembre 1741. Li 3 Aprile 1745, lasciata la prima conseguita prebenda fu promosso all'altra Urbinelli per morte del canonico Giovanni Maria Fantoni, e ne assunse sotto l'indicato giorno il suo formale possesso. Finalmente fu dal Capitolo e=

### 108

letto canonico di massa, di cui prese possesso li 21 Settembre 1759, per la dimissione fattane dal canonico Giacomo Pinzoni. Mori li 5 Marzo 1777.

### 1742, 7 Ottobre

Erezione della canonica prebenda Suanti. Vedi la nostra appendice al n. LVII, p. 583.

- 1742 Reverendissimo signore don Gabrielle Liera, sacerdote nobile d'Urbino, e dottore in ambe le leggi, fu da Monsignor illustrissimo Antonio Guglielmi, arcivescovo d'Urbino, nominato per primo alla nuova prebenda canonica eretta dal sacerdote Don Giovanni Francesco Suanti, e ne assunse il possesso il giorno 7 Ottobre dell'anno 1742. Mori li 28 (Febbraro o Settembre) 1782, possessore della riferita prebenda senza essersi mai curato di far passaggio ad alcun canonicato di massa.
- 1745 Reverendissimo signore don Antonio Rossi, sacerdote nobile d'Urbino, fu dal Capitolo eletto canonico della pre=

### 109



benda Mancina, posseduta in addietro dal canonico Benedetto Ciccarini, ed il giorno 3 Aprile dell'anno 1745 ne ebbe il formale possesso. La morte però dell'anzidetto canonico Antonio Rossi, che seguì li 22 Giugno 1753, forma l'epoca della soppressione della riferita prebenda, giacché previo il beneplacito apostolico, per decreto dell'illustrissimo Monsignor Antonio Guglielmi arcivescovo, dietro le istanze del Capitolo rimase estinta la canonica prebenda Mancina, e li diritti e beni tutti che la costituivano furono ripartitamente uniti alle altre due prebende, Beverardi e Urbinelli, onde – impinguate queste in tal guisa – cessò di esistere la prefata prebenda Mancina.

1749 Reverendissimo signore don Antimo Paltroni, nobile d'Urbino, chierico costituito in minoribus, ottenne da Roma il canonicato di massa resosi vacante per morte del canonico Giovanni Carlo Peroli, e ne pigliò l'immediato possesso li 20 Luglio 1749, e li 24 Dicembre

### 110

dell'anno 1770, già addottorato in ambe le leggi ed in Sagra Teologia e Filosofia, ed insieme pubblico lettore della nostra patria Università, per nomina del Capitolo ascese alla dignità di arcidiacono, quale vacò per morte del di lui predecessore Giacomo Pinzoni. Ebbe il possesso per via di procuratore, che fu da esso deputata la persona del canonico arciprete Giovanni Maria Semproni. Morì li 11 Aprile 1806.

1750 9 Maggio

Lettera dell'eminantissimo signor cardinale Annibale Albani, con cui cerca d'interporsi presso Monsignor Guglielmi arcivescovo, onde non disturbi le dignità e canonici della metropolitana nel possesso e manutenzione de' privilegi pontificali, da essi benignamente già riportati da Papa Benedetto XIII. Vedi la nostra appendice al n. LVIII, p. 588.

1751 Reverendissimo signore don Giulio Venturucci sacerdote e nobile urbinato, fu da Roma eletto canonico della prebenda Beverardi, di cui gli ne fu dato il formale pos=

### 111

esso li 17 Gennaio 1751, in seguito della dimissione che ne fece il canonico Lelio Liera. Abbandonata poscia la prima prebenda, fu dal medesimo Capitolo promosso all'altra detta Valentini, e ne ebbe il possesso li 23 Giugno 1755. Morì li 6 Febbraio 1767.

1751 30 Dicembre

Monsignor Tommaso Maria Marelli, stato arcivescovo d'Urbino, governando la chiesa vescovile d'Imola, cui fu traslatato, istituisce nella metropolitana urbinato quattro perpetue penitenziarie, con assegnare per fondo delle medesime romani scudi 3520. Vedi la nostra appendice al n. LIX, p. 595.

1751 Reverendissimo signore don Gaetano Biacchini, sacerdote nobile d'Urbino, ricevute dalla Santa Sede le bolle, onde essere eletto coadiutore del canonico Benedetto Sandreani, prese possesso della detta coadiutoria li 11 Ottobre 1751. Coll'esser quindi passato a miglior vita il detto canonico Sandreani, terminò la carriera di coa=

### 112

diutore il detto Biacchini, e godé dell'espressa futura successione, avendo preso il nuovo possesso del vacante canonicato di massa li 8 Giugno 1762. Morì li 30 Luglio 1806.

1752 28 Febbraio

Benedetto Papa XIV, sentita la Sagra Congregazione de' Riti sopra vari dubbi alla medesima proposti dall'arcivescovo Guglielmi sull'indulto concesso dalla Santa Sede Apostolica al Capitolo d'Urbino circa l'uso della mitra ed altri abbaziali indumenti, emana una sua bolla, in virtù della quale restano notabilmente diminuiti gl'accennati privilegi al Capitolo suddetto. Vedi la nostra appendice al n. LX, p. 633.

1752 8 Novembre

Erezione del canonicato Paciotti. Vedi la nostra appendice al n. LXI, p. 645.

- 1752 Reverendissimo signore don Giovanni Maria Semproni, nobile d'Urbino, chierico in minoribus, fu da' nobili signori

### 113

rettori della venerabile Fraternita di Pian di Mercato eletto e presentato al Capitolo per primo canonico in adempimento del legato disposto dal Conte Guidobaldo Paciotti, e li 8 Novembre del 1752 seguì il suo formale legittimo possesso. Abbandonato poscia il canonicato Paciotti, onde poter partecipare a suo tempo della Pensione Clementina, passò – provveduto dalla curia – al canonicato di massa, per dimissione fattane dal canonico Filippo Borgogelli, e questo secondo possesso seguì li 28 Marzo del 1762. Munito finalmente d'indulto apostolico fu avanzato alla dignità di arciprete dalla Santità di nostro signore Papa Clemente XIII, ed il suo terzo possesso fu li 10 Dicembre 1766. Morì in Cesena li 22 Febbraro dell'anno 1796.

- 1753 Reverendissimo signore don Carlo Valbonetti, sacerdote e dottore in Sagra Teologia e Filosofia, della diocesi di Sarsina, ottenne per concorso il canonicato con l'

### 114

annessa prebenda teologale, e pigliò sì dell'uno, come dell'altra il possesso li 16 Ottobre 1753. Morì in patria li 20 Gennaio 1795.

- 1755 Reverendissimo signore don Giacomo Antonio De Pretis, diacono, fu eletto canonico della prebenda Beverardi dimessa dal canonico Giulio Venturucci, e ne pigliò il suo possesso li 23 Giugno 1755. Abbandonata la detta prebenda, passò ad occupare l'altra Catelani, per nomina ed elezione fatta dal Capitolo, e li 28 Novembre 1758 seguì il suo secondo possesso. Finalmente sotto li 5 Maggio dell'anno 1765 fu dalla Santa Sede promosso al canonicato di massa, per dimissione fattane dal canonico Giovanni Battista Venturucci. Questo terzo possesso ebbe luogo l'anzidetto giorno 5 Maggio 1765. Morì li 29 Aprile 1782.

- 1758 Reverendissimo signore don Federico Biancalana, chierico, fu

### 115

dal Capitolo promosso alla canonica prebenda Beverardi, vacata per dimissione fattane dal canonico Giacomo Antonio De Pretis, e li 28 Novembre 1758 ne pigliò il suo possesso in età di circa 21 anni. Si rese nullo però un tale possesso per la deficienza dell'età, non toccante gl'anni 22 prescritti dal sagra Concilio di Trento; onde munito d'indulto apostolico tornò a prenderne nuovo possesso li 14 Dicembre 1759. A di 24 Giugno 1770, per altra promozione del Capitolo ebbe il possesso del canonicato di massa che riteneva il canonico Antimo Paltroni. Finalmente li 3 Aprile dell'anno 1784 fu assunto alla dignità di decano, per morte dell'antecessore Giovanni Francesco Rosa, seguita li 7 Marzo 1782. Morì li 24 Febbraio 1822.

- 1760 Reverendissimo signore don Alessandro Liera, chierico, previa la dispensa ottenuta dalla Santa Sede Apostolica onde conseguire il canonicato presbiterale, al quale non avrebbe potuto aspirare per la deficienza

### 116

dell'età, fu presentato dal Capitolo per le prebenda Urbinelli, della quale prese possesso li 20 Febbraro 1760. Li 30 Dicembre 1766, abbandonata la detta prebenda, ebbe nuovo possesso del canonicato di massa, che dimise il canonico Giovanni Maria Semproni innalzato alla dignità di arciprete. Li 23 Marzo 1796, per morte del signor arciprete Giovanni Maria Semproni, passò alla predetta dignità, e finalmente, per morte del signor proposto Giovanni Cristoforo Ciccarini, ottenne questa prima dignità del Capitolo, della quale ne [sic] assunse il possesso il di primo Febbraro 1802.

- 1761 Reverendissimo signore don Giovanni Battista Venturucci, laureato in ambe le leggi, fu dal Capitolo promosso al canonicato di massa per morte del canonico Lelio Liera, e ne assunse il suo possesso li 5 Aprile 1761, ed alli 15 Aprile dell'anno 1765 ottenne dalla Santa Sede Apostolica la dignità della propositura per morte del di lui antecessore Francesco Maria

**117**

proposto Vincenzi. Morì li 24 Ottobre dell'anno 1777. Vedi la nostra appendice al n. LXII, p. 652.

- 1762 Reverendissimo signore don Francesco Rota d'Urbino, già primicerio della cattedrale d'Urbina, ottenuto da Roma il canonicato di massa per morte del canonico Lodovico Venturucci, ne prese il suo possesso il di 24 Marzo 1762. Morì li 21 Luglio dell'anno 1797.

- 1763 Reverendissimo signore don Francesco Stefani, sciolta dalla Sagra Congregazione del Concilio la controversia insorta fra li nobili signori rettori della venerabile Fraternita di Pian di Mercato e la famiglia Stefani, ottenne la nomina al canonicato Paciotti come patronato passivo della nominata famiglia, ed il di lui possesso seguì li 24 Maggio 1763, per dimissione fattane dal canonico Giovanni Maria Semproni. Divenuto poscia dottore in ambe le leggi, ed accaduta fratanto la morte del canonico Pompilio Bruni, passò ad occupare

**118**

il di lui canonicato di massa, con prenderne il formale possesso li 16 Luglio 1769. Morì in Mercatello li 4 Dicembre 1801.

- 1765 Reverendissimo signore don Giovanni Cristoforo Biancalana, fu presentato e promosso dal Capitolo alla canonica prebenda Catelani, dimessa dal canonico Giacomo Antonio De Pretis, e mediante la conferma ottenuta dalla Santa Sede per tale sua promozione, prese il suo possesso li 31 Maggio 1765. Quindi, per la seguita morte del canonico Benedetto Ciccarini, venne eletto dal Capitolo, e confermato dall'Ordinario, al canonicato di massa, del quale assunse il possesso li 16 Marzo 1777. Morì li 25 Gennaio 1788.

1766

Domenico Monti di Sinigallia dalla chiesa vescovile d'Anagni è traslatato alla metropolitana d'Urbino da Papa Clemente XIII

**119**

li 15 Aprile di quest'anno. Succede all'arcivescovo Guglielmi. Governa circa 21 anni. Muore in Urbino li 8 Settembre 1787.

1766 13 Agosto

Da Papa Clemente XIII vengono ripristinati al Capitolo e canonici della metropolitana d'Urbino li privilegi pontificali già ottenuti dalla santa memoria di Benedetto Papa decimoterzo. Vedi la nostra appendice al n. LXIII, p. 659.

- 1767 Reverendissimo signore don Giuseppe Tenagli, nobile di Fossombrone e di Urbino, fu dal Capitolo eletto canonico della prebenda Urbinelli, dimessa dal canonico Alessandro Liera, e ne pigliò il formale possesso li 15 Febbraro 1767. Morì li 28 Luglio 1796.

- 1767 Reverendissimo signore don Francesco Maria Rosa, chierico nobile urbinato, previa la dispensa dell'età, impetrata dalla Sagra Congregazione del Concilio, ottenne

**120**

dal Capitolo la canonica prebenda Valentini, e ne prese possesso li 15 Aprile 1767, per la seguita morte del canonico Giulio Venturucci, suo zio materno. Li 21 Marzo 1779 fu avanzato al canonicato di massa per dimissione dal suo zio paterno canonico Giovanni Francesco Rosa, promosso sotto l'indicato giorno alla dignità di decano del Capitolo. Morì li 28 Settembre 1821.

- 1767 Reverendissimo signore don Pier – Luigi Baiardi, nobile d’Urbania, riportate dalla Santità di nostro signore Papa Clemente XIII le bolle per la coadiutoria al canonicato di massa con l’annessa penitenziaria, di cui erane possessore il canonico penitenziere Don Cristoforo Benedetti Leonardelli, ne ebbe il possesso li 21 Novembre 1767, e siccome nelle predette bolle eravi espressa la futura successione, così – seguita la morte del coadiuto - entrò in possesso dell’uno e dell’altro beneficio sotto il di 2 Febbraio 1769. Alli 20 Maggio 1806, per morte dell’arcidiacono An=

### 121

- timo Paltroni, ottenne dalla Santa Sede l’avanzamento all’arcidiaconato, seconda dignità del Capitolo. Morì li 2 Agosto 1817.
- 1769 Reverendissimo signore don Niccola Mauruzi de’ Conti della Stacciola, chierico urbinato, fu dalli signori rettori della venerabile Fraternita di Pian di Mercato presentato al Capitolo per il canonicato Paciotti, dimesso dal canonico Francesco Stefani, e – munito dell’apostolico indulto – ne pigliò il formale possesso li 21 Dicembre 1769, e li 28 Marzo 1788, per morte del canonico Giovanni Cristoforo Biancalana, lasciato il canonicato Paciotti, passò al conseguimento del canonicato di massa.
- 1770 Reverendissimo signore don Giuseppe Rosa, nobile d’Urbino e laureato in ambe le leggi, ricevute dalla Santa Sede le bolle ond’essere eletto coadiutore del canonico Giovanni Francesco Rosa, suo zio paterno, prese possesso della detta coadiutoria li 19 Febbraio 1770.

### 122

- Dimessa l’accennata coadiutoria, fu eletto dal Capitolo, e confermato dall’Ordinario, canonico della prebenda Catelani, che si rese vacante pel passaggio che dalla riferita prebenda fece al canonicato di massa il canonico Giovanni Cristoforo Biancalana. Accadde il di lui possesso li 20 Marzo 1777. Morì li 4 Ottobre 1792.
- 1770 Reverendissimo signore don Giuseppe Bernardo Maschi, già priore della cattedrale di S. Angelo in Vado, fu eletto dal Capitolo, e confermato dall’Ordinario, canonico della prebenda Beverardi, di cui prese possesso li 28 Giugno 1770 per dimissione fattane dal canonico Federico Biancalana. Morì li 9 Ottobre 1808.
- 1775 Reverendissimo signore don Carlo Luigi Giammartini di Mombaroccio, ex-gesuita, ottenute dalla Santa Sede le bolle per conseguire la coadiutoria con la futura successione al canonicato di massa posseduto dal

### 123

- canonico Giacomo Antonio De Pretis, ne fu messo al possesso li 29 Giugno 1775, e li 23 Aprile 1782, per morte del suo coadiuto, passò ad esserne principal possessore. Morì in Roma li 4 Marzo 1814.
- 1777 Reverendissimo signore don Giovanni Cristoforo Ciccarini, laureato in ambe le leggi ed in Sagra Teologia e Filosofia, nobile urbinato, per mezzo di apostolico indulto conseguì la coadiutoria alla dignità della propositura ritenuta dal proposto Giovanni Battista Venturucci, e ne prese possesso li 29 Marzo 1777. Fattosi quindi luogo alla futura successione per morte del coadiuto proposto Giovanni Battista Venturucci anzidetto, li 29 Ottobre dello stesso anno 1777 passò al conseguimento assoluto della predetta prima dignità del Capitolo. Morì li 21 Dicembre dell’anno 1801.
- 1779 Reverendissimo signore don Francesco Fantoni, sacerdote nobile urbinato, dottore in ambe le leggi, e pubblico

### 124

lettore della patria Università, fu promosso alla canonica prebenda Valentini, dimessa dal canonico Francesco Maria Rosa, avanzato al conseguimento del canonicato di massa. Il di lui possesso seguì li 27 Marzo 1779, e la di lui morte accadde li 29 Dicembre 1804.

- 1781 Reverendissimo signore don Pier – filippo Belenzoni, dottore in ambe le leggi, ed in Sagra Teologia e Filosofia, previa l'impetrazione dell'indulto apostolico, onde conseguire la coadiutoria al canonicato e prebenda teologale ritenuti dal canonico Giovanni Carlo Valbonetti, li 22 Maggio 1781 ne ebbe il formale possesso. Seguita poi la morte del nominato Valbonetti coadiuto, entrò nell'intero possesso dell'uno e dell'altro beneficio li 27 Gennaro 1795. Per morte inoltre del canonico decano Federico Biancalana, seguita li 24 Febbraro 1822, al suddetto canonico teologo Belenzoni fu conferita la dignità di decano, ed ottenute per tale effetto le bolle dalla Santa Sede Apostolica, ne prese il suo formale possesso li 28 Aprile 1822, restando vacante la prebenda teologale con l'unito canonicato di massa.
- 1781 Reverendissimo signore don Crescentino Viviani, nobile e dottore urbinato, impetrate dalla Santa Sede Apostoli=

### 125

ca le bolle per essere fatto coadiutore del canonico Giovanni Francesco Rosa, ottenne il possesso dell'implorata coadiutoria li 6 Settembre dell'anno 1781, e – fattosi luogo alla futura successione – ebbe il possesso del canonicato di massa, che vacò per morte del lodato canonico Giovanni Francesco decano Rosa li 9 Marzo 1782.

- 1783 Reverendissimo signore don Lorenzo Castellari, fu eletto canonico della prebenda Suanti, come di iuspatronato della di lui famiglia, e ne ricevè il suo possesso per morte del canonico Gabrielle Liera li 17 Settembre 1783. Morì il primo giorno di Dicembre 1790.

1784 29 Giugno

In questo giorno, consecrato alle glorie de' Santissimi Apostoli Pietro e Paolo, Monsignor Domenico Monti arcivescovo getta le prime fondamenta della nuova facciata del tempio metropolitano, dietro il superbo disegno che ne formò il signor Conte Camillo Morigia nobile patrizio ravennate. Vedi la nostra appendice al numero LXIV, p. 776.

- 1787 Reverendissimo signore don Luigi Bruni, per bolla pontificia ov'era espressa la futura successione, conseguì la coadiutoria del canonicato di massa ritenuto dal canonico Francesco Stefani, e ne pigliò il suo possesso il dì primo Luglio 1787. Abbandonata po=

### 126

scia la detta coadiutoria, gli fu dal Capitolo conferita la prebenda Suanti, di cui prese possesso li 31 Ottobre 1793, per assoluta dimissione fattane dal canonico Massimiliano Castellari, che risolse di abbandonare la carriera ecclesiastica. Morì il giorno primo Febbraro 1804.

- 1787 Reverendissimo signore don Coriolano Staccoli, nobile urbinato, dottore in ambe le leggi, previa l'impetrazione delle bolle pontificie per la coadiutoria al canonico Francesco Rota, ne prese il suo possesso li 8 Luglio 1787. Seguita la morte del coadiuto in virtù della futura successione lo Staccoli suddetto ebbe l'intero possesso del canonicato di massa sotto il dì 24 Luglio 1797, ed il dì primo Febbraro dell'anno 1802 fu da Roma promosso alla dignità di arciprete, vacata per il passaggio alla propositura del già canonico arciprete Alessandro Liera.

### 127

1787

Spiridione de' Conti Berioli di Città di Castello viene eletto arcivescovo d'Urbino da Papa Pio VI li 11 Novembre di quest'anno, e li 31 Dicembre dell'anno medesimo consecrato. Succeduto nel spirituale governo al Monti, viene in Urbino agli amplessi della sua sposa li 13 Febbraro dell'anno

1788. Egli vive e da buon padre e mansueto pastore governa la diletta sua greggia. Gl'accordi a pro della medesima l'onnipotente Iddio gl'anni di Noè, onde a di lui somiglianza riconciliare il genere umano ed essere il conservatore della vera pietà e della nostra santissima religione. Morì li 18 Aprile 1819 dopo aver governato anni trenta e mesi cinque. [Quest'ultimo periodo è con tutta evidenza un'aggiunta successiva alla prima stesura della nota.]

1788 Reverendissimo signore don Filippo Staccoli, fu dalli nobili signori rettori della venerabile Fraternita di Pian di Mercato presentato al Capitolo ed eletto canonico del legato Paciotti, per dimissione fattane dal canonico Niccola de' Conti Mauruzi della Stacciola. Il suo possesso seguì li 21 Maggio 1788.

## 128

1789

La maestosa cupola ottangolare che sorgeva in capo a questa chiesa metropolitana li 12 Gennaro, rotti gl'archi su' quali posava, precipita al suolo, e – squarciando la sottoposta volta reale – disperde le insigni pitture che l'adornavano, e porta seco a totale rovina il maestoso altare di marmo, monumento indelebile della generosità del gran Pontefice Clemente XI.

1789 26 Luglio

In questo giorno, dedicato alle glorie di S. Anna, madre di Maria sempre Vergine, Monsignor Spiridione Beriole arcivescovo, dopo aver recitata una dotta ed elegante omelia vestito pontificalmente, getta la prima pietra del nuovo interno edificio metropolitano, che si sta eseguendo col disegno del signor Giuseppe Waladier, architetto pontificio. Vedi la nostra appendice al numero LXV, p. 779.

1791 Reverendissimo signore don Massimiliano Castellari, chierico, fratello del defonto canonico Lorenzo, subentrò al possesso della canonica prebenda Suanti spettante alla di lui famiglia, e ne assunse il possesso li 28 Maggio 1791. Ma dopo circa due anni rinunziò la prebenda suddetta, e volle secolarizzarsi.

1792

Pio Papa VI alle istanze dell'arcivescovo Beriole accorda in più volte vari sovvenimenti per la riedificazione del nuovo tempio metropolitico, auto=

## 129

rizzando il detto arcivescovo ad imporre per tale effetto uno o più censi fino alla somma di ventimila scudi sopra i fondi della mensa arcivescovile. Vedi la nostra appendice al numero LXVI, p. 667.

1793 Reverendissimo signore don Fulvio Venezianelli, fu dal Capitolo promosso alla prebenda canonica Catelani, e ne pigliò il suo possesso il di primo Novembre dell'anno 1793, per morte del canonico Giuseppe Rosa. Adì 17 Aprile dell'anno 1797, abbandonata la prima, assunse il possesso della seconda prebenda detta la Urbinelli, per morte del canonico Giuseppe Tenagli, e li 30 Agosto 1806, dimessa anche questa seconda, passò a conseguire il canonicato di massa.

1793 Reverendissimo signore don Benedetto Liera, ottenne da Roma le bolle per la coadiutoria con la futura successione al canonicato di massa ritenuto dal canonico Francesco Stefani, e ne prese possesso li 31 otto=

## 130

bre 1793. Seguita la morte del coadiuto, passò all'intero possesso del detto canonicato li 9 Dicembre 1801.

1796 Reverendissimo signore don Pier – Luigi Venezianelli, ottenne dalla Santa Sede il canonicato di massa dimesso dal canonico Alessandro Liera in occasione del suo passaggio alla dignità di arciprete, e ne assunse il possesso li 13 Aprile 1796.

- 1797 Reverendissimo signore don Innocenzo Castracane, fu promosso alla prebenda canonica Catelani, dimessa dal canonico Don Fulvio Venezianelli, e ne ebbe il possesso li 29 Maggio dell'anno 1797. Poi, li 13 Febbraio 1805, abbandonata la prima prebenda, passò al conseguimento dell'altra Valentini, vacata per morte del canonico Francesco Fantoni, e ne ebbe il suo possesso sotto l'indicato giorno 13 Febbraio del detto anno 1805. Per morte del signor arcidiacono Baiardi fu a tal dignità innalzato il suddetto canonico Castracane li 21 Settembre 1817.

### 131

1801

Riapertura, benedizione e consecrazione del nuovo sacro tempio metropolitano. Le solenni funzioni, e le religiose cerimonie che in così lieta circostanza si celebrarono, restano descritte nella stampata nostra relazione [Rosa, Antonio, *Succinto ragguaglio delle sagre funzioni celebrate in Urbino per la solenne consecrazione della nuova Chiesa Metropolitana*, Urbino, presso Giovanni Guerrini, 1801.], che allora si dispensò e che ora riportiamo nella nostra appendice al numero LXVII, p. 674.

1802

Pio Papa VII convalida, approva e conferma il contratto stipulato fra li rappresentanti municipali ed il reverendissimo Capitolo d'Urbino di compra fatta per quest'ultimo di alcuni beni – fondi una volta appartenenti al monastero di Gaifa, ed imponendo silenzio alli monaci di S. Pietro di Gubbio che non cessavano d'inquietare l'anzidetto Capitolo, sana con pienezza di podestà il predetto contratto da qualunque difetto vi fosse intervenuto nelle critiche circostanze d'allora. Vedi la nostra appendice al numero LXVIII, p. 696.

### 132

- 1802 Reverendissimo signore don Filippo Peroli, fu dalla Santa Sede promosso al canonicato di massa dimesso dal canonico arciprete Liera, avanzato alla dignità di proposto, e ne ottenne il possesso li 11 Febbraio 1802.
- 1804 Reverendissimo signore don Pietro Cerboni Baiardi, impetrata dalla Santa Sede le bolle per la coadiutoria al canonico Carlo – Luigi Giammartini, prese possesso di detta coadiutoria, con la speranza della futura successione, li 7 Dicembre dell'anno 1804. Morto il coadiuto Giammartini suddetto li 4 Marzo 1814, il prefato don Pietro Cerboni Baiardi assunse il possesso assoluto ed intero del vacato canonicato di massa li 9 Aprile dell'anno 1814.
- 1804 Reverendissimo signore don Alessandro Dionisi, chierico residente in Roma, fu nominato canonico della prebenda Suanti, quale vacò per morte del canonico Luigi Bruni. Il di lui possesso per via di procuratore accadde li 20 Giugno 1804, e li 18 Agosto dell'anno suddetto ottenne la dispensa dal coro per anni cinque a causa de' studi, dalla Sagra Congregazione del Concilio, rilasciando a favore della chiesa la terza parte

### 133

delle rendite derivanti dalla conseguita prebenda.

- 1805 Reverendissimo signore don Giulio Fantoni, fu dal Capitolo eletto e nominato alla canonica prebenda Catelani, vacata per il passaggio all'altra prebenda Valentini del canonico Innocenzo Castracane, e ne pigliò il suo possesso li 16 Febbraio 1805. Per morte del canonico Giuseppe Bernardo Maschi, seguita li 9 Ottobre dell'anno 1808, il di lui canonicato, ossia prebenda Beverardi, non venne conferita ad alcuno, durante il governo del Regno Itatico; ma, ritornata la città d'Urbino sotto lo spirituale e temporale dominio della Santa Sede, fu conferita al predetto canonico Fantoni, che – lasciata la prebenda Catelani – ne assunse il suo formale possesso li 22 Giugno 1814. Quindi, siccome per l'avanzamento all'arcidiaconato del canonico Innocenzo Castracane restò vacante la prebenda Valentini, così fu questa conferita al canonico Giulio Fantoni, già possessore dell'altra prebenda

Beverardi, e ne prese il suo possesso li 29 Dicembre 1817. Seguita poi la morte del canonico Francesco Maria Rosa li 28 Settembre 1821, il nominato signor canonico Fantoni, dopo di aver goduto interpolatamente il possesso di tre varie Prebende, passò a far corpo con li signori canonici di massa, e venne ad occupare il canonicato che aveva il suddetto Rosa, prendendone il formale possesso li 6 Dicembre dell'anno 1821.

1805

Il reverendissimo Capitolo della metropolitana d'Urbino sostiene in quest'anno una lite avanti la Sagra Congregazione del Concilio contro il Collegio de' Benefiziati della chiesa medesima, i quali – avendo promosso in detto sacro tribunale vari punti relativi alla disciplina corale ed altro – ne rimasero perditori, come ampiamente si riscontra dall'intera posizione della controversia presso il detto Capitolo, da cui abbiamo estratta la finale sentenza, che riportiamo nella nostra appendice al numero LXIX, p. 703.

1806 Reverendissimo signore don Giovanni Baldini, già arciprete di Cavallino, abbandonata la sua rurale parrocchia, fu pro=

134

mosso al canonicato di massa ed all'annessa penitenziaria per l'avanzamento all'arcidiaconato del canonico Pier – Luigi Baiardi, già canonico penitenziere. Il di lui possesso seguì li 19 Ottobre 1806. Morì la notte delli 19 Settembre 1820.

1807

Pio Papa VII, con suo favorevol rescritto delli 17 Febbraro di quest'anno concede ai canonici della metropolitana d'Urbino il privilegio della cappamagna. Quindi, con suo special breve delli 26 Giugno anno suddetto, accorda ai medesimi la veste lunga color violaceo e l'uso del faldistorio, e con altro pontificio rescritto delli 26 Novembre anno medesimo viene loro concesso il privilegio di portare al cappello il fiocco paonazzo. Vedi la nostra appendice alli numeri LXX, LXXI, LXXIII, p. 714.

1807 Reverendissimo signore don Niccola Mauruzi de' Conti della Stacciola, chierico, fu promosso alla prebenda canonica Urbinelli dal Capitolo il dì 11 Dicembre 1806, per il passaggio al canonicato di massa del canonico Don Fulvio Venezianelli, ed il suo possesso seguì li

135

21 Marzo 1807. Riportò esso dalla Sagra Congregazione del Concilio la dispensa dal corale servizio per anni cinque, rilasciando a favore della chiesa la terza parte delle rendite derivanti dalla prebenda suddetta, e ciò a causa de' studi.

1814 Reverendissimo signore don Crescentino de' Conti Ubaldini, chierico Patrizio urbinato, fu promosso dal Capitolo e confermato dall'ordinario alla prebenda canonica Catelani li 2 Dicembre 1814, pel passaggio che da questa all'altra prebenda Beverardi fece il canonico Giulio Fantoni fino delli 22 del prossimo passato Giugno. Il possesso dell' Ubaldini seguì li 29 Gennaio dell'anno 1815 per rogito del cancelliere arcivescovile Pietro Tomassoli.

136

1815

In sostituzione della elegante, ricchissima rosa d'oro, donata dalla santa memoria di Benedetto Papa XIII a questa chiesa metropolitana, e che nell'anno 1797 fu lagrimevole preda della invasione francese, il giorno 18 Novembre di quest'anno giunse in Urbino altra rosa d'oro del valore di romani scudi 759:95, che la Santità di nostro signore Pio VII, felicemente regnante, si compiacque benedire extra tempus il dì 8 Settembre dell'anno medesimo. Vedi la nostra appendice al numero LXXIII, p. 783.

1818 Reverendissimo signore don Francesco Ambrosi, sacerdote urbinato, li 26 Luglio ottenne la canonica prebenda Beverardi, vacata in seguito di dimissione fattane dal canonico Giulio



Fantoni. Sebbene nella di lui elezione non convenissero di unanime parere tutti li signori capitolari, che nominarono legittimamente alla riferita prebenda altro soggetto, per verità non inferiore di merito all'Ambrosi, pure, o sia stato spi=

### 137

rito di partito, o sia stato un direi quasi prepotente impegno fatto precorrere in dataria a favore di esso, ottenute da quel sacro dicastero le opportune bolle, sotto l'indicato giorno ne prese il suo formale possesso.

### 1819

Ignazio Ranaldi, patrizio maceratese già vescovo di Ripatransone, viene da Papa Pio VII traslatato alla chiesa metropolitana d'Urbino, mediante biglietto di Monsignor uditore illustrissimo, segnato li 24 Giugno di detto anno. Fece il solenne ingresso alla novella sua sposa il giorno 29 Settembre, ed universale fu l'applauso che gli venne tributato dagli ecclesiastici, dai nobili e da tutto il popolo urbinate.

1820 Reverendissimo signore don Domenico Antonio Ugolini d'Urbino, già arciprete della rurale parrocchia di S. Stefano di Gaifa, e vicario foraneo di quella classe, previa l'impetrazione delle bolle pontificie per la coadiutoria al canonico penitenzie=

### 138

re Giovanni Baldini, sotto questo giorno 13 Febbraro ne prese il formale possesso con la speranza della futura successione, la quale potrà aver luogo dopo vacato il canonicato di massa ed annessa penitenziaria, che attualmente si occupano dal ridetto canonico Baldini. Per la seguita morte del medesimo, che accadde la notte delli 19 Settembre 1820, il retroscritto signor canonico Ugolini compì la carriera della sua coadiutoria mediante un nuovo possesso del canonicato di massa e dell'annessa penitenziaria, che pigliò li 22 Settembre dello stesso anno 1820.

1821 Reverendissimo signore don Serafino Piccini, sacerdote urbinate, entrò a far parte di questo rispettabile Capitolo in qualità di canonico prebendato, in occasione che il signor canonico Giulio Fantoni, per morte del signor canonico Francesco Maria Rosa avvanzandosi ad essere canonico di massa abbandonò la prebenda Va=

### 139

lentini, della quale il sulodato signor Piccini ne prese il formale possesso sotto il dì 23 Dicembre 1821.

1822 Reverendissimo signore don Giuseppe Guglielmi, cittadino urbinate, ottenne le bolle dalla Santa Sede Apostolica per essere eletto coadiutore del canonico Don Pier – Luigi Venezianelli, il giorno 21 Aprile ebbe il possesso con la futura successione per la riferita coadiutoria, ed entrò in tal guisa a far parte del reverendissimo Capitolo, tuttocché in tale elezione non vi sia concorso il pieno beneplacito del medesimo.

1822 Reverendissimo signore don Francesco Curzi, sacerdote di S. Angelo in Vado, rettore di questo venerabile seminario, dopo di aver sostenuto nel concorso apertosi per tale effetto lodevolmente l'esame per ottenere il canonicato di massa con l'annessa

### 140

teologale, dimessi l'uno e l'altra dal signor canonico teologo Pier – Filippo Belenzoni, già passato ad occupare la dignità di canonico decano di questo insigne Capitolo, e dopo di avere riportate le opportune bolle dalla Santa Sede Apostolica per entrare al conseguimento del detto canonicato di massa con l'unita teologale, li 22 Dicembre del summentovato anno 1822 ne pigliò il suo formale possesso.

## **FINE DELLA TRASCRIZIONE DEL MANOSCRITTO**

### **Indice alfabetico dei canonici**

1. Albani, Giovanni Bernardino, p. 83
2. Albani, Girolamo, p. 56
3. Albani, Sigismondo, p. 28
4. Amatori, Francesco, p. 21
5. Ambrosi, Francesco, p. 136
6. Angelini, Camillo, p. 46
7. Angelini, Sebastiano, p. 62
8. Antaldi, Antaldo, p. 42
9. Antaldi, Lodovico, p. 69
10. Antaldi, Ottavio, p. 79
11. Antaldi, Paolo, p. 79
12. Antaldi, Pier Camillo, p. 88
13. Aquilini, Giovanni Matteo, p. 31
14. Baiardi, Pier Luigi, p. 120
15. Baldini, Giovanni, p. 133
16. Balducci, Mario, p. 34
17. Bartoli, Giustiniano, p. 69
18. Bartolini, Cornelio Antonio, p. 92
19. Battiferri, Giovanni Antonio, p. 21
20. Belenzoni, Pier Filippo, p. 124
21. Benedetti Leonardelli, Cristoforo, p. 101
22. Benedetti, Pietro, p. 41
23. Beni, Gabrielle, p. 60
24. Beverardi, Ventura, p. 47
25. Biacchini, Gaetano, p. 111
26. Biacchini, Paolo, p. 49
27. Biancalana, Federico, p. 114
28. Biancalana, Giovanni Cristoforo, p. 118
29. Biancalana, Giulio Mario, p. 90
30. Bianchini, Francesco Maria, p. 78
31. Bonaiuti, Giovanni Battista, p. 29
32. Bonaventura, Alessandro, p. 71
33. Bonaventura, Antonio Camillo, p. 89
34. Bonaventura, Curzio, p. 92
35. Bonaventura, Federico, p. 15
36. Bonaventura, Giovanni Battista, p. 86
37. Bonaventura, Guido, p. 54
38. Bonaventura, Pietro, p. 49
39. Bonaventura, Sebastiano Pompilio, p. 75
40. Borgogelli, Filippo, p. 104
41. Brachieri, Rinaldo, p. 25
42. Brachieri, Roberto, p. 26
43. Brancarini, Fulgenzio, p. 11
44. Brancarini, Niccolò, p. 23
45. Brandani, Camillo, p. 23
46. Brandani, Taddeo, p. 29
47. Brasart, Oliviero, p. 31

48. Bruni, Luigi, p. 125
49. Bruni, Pompilio, p. 98
50. Caput, Giovanni Battista, p. 39
51. Castellari, Lorenzo, p. 125
52. Castellari, Massimiliano, p. 128
53. Castracane, Innocenzo, p. 130
54. Causidici, Orazio, p. 38
55. Cenni, Pier Matteo, p. 64
56. Cerboni Baiardi, Pietro, p. 132
57. Ciarlini, Giovanni Battista, p. 24
58. Ciarlini, Giovanni Battista, p. 28
59. Ciarlini, Giovanni Battista, p. 32
60. Ciarlini, Tiberio, p. 45
61. Ciccarini, Benedetto, p. 107
62. Ciccarini, Giovanni Cristoforo, p. 123
63. Ciccarini, Giovanni Cristoforo, p. 87
64. Ciccarini, Simon Francesco, p. 90
65. Ciurelli, Giovanni Battista, p. 20
66. Collaterale, Adriano, p. 81
67. Corona, Carlo, p. 80
68. Corvini, Sebastiano, p. 46
69. Curzi, Francesco, p. 139
70. Danielli, Giovanni Battista, p. 71
71. De Benedetti, Giovanni Antonio, p. 10
72. De Benedetti, Girolamo, p. 41
73. De Benedetti, Simone, p. 25
74. De Guidalotti, Bartolomeo, p. 10
75. De massaria, Pietro, p. 11
76. De Pretis, Giacomo Antonio, p. 114
77. De Valle, Pier Antonio, p. 7
78. De Vico, Francesco, p. 17
79. Degli Alessandri, Paolo, p. 9
80. Del Marchese, Guido, p. 26
81. Della Pergola, Pier - Gentile, p. 21
82. Di Roncofreddo, Biagio, p. 12
83. Dionisi, Alessandro, p. 132
84. Donati, Barnaba, p. 34
85. Donati, Federico, p. 42
86. Fabbretti, Giovanni Giuseppe, p. 71
87. Fabbretti, Giuseppe, p. 98
88. Fabbretti, Raffaella, p. 50
89. Fanelli, Gentile, p. 22
90. Fanelli, Gentile, p. 25
91. Fanelli, Gentile, p. 31
92. Fantoni, Francesco, p. 123
93. Fantoni, Giovanni Maria, p. 97
94. Fantoni, Giulio, p. 133
95. Fazi, Bernardino, p. 54
96. Fazi, Pietro, p. 54
97. Fedeli, Alessandro, p. 76
98. Fedeli, Giacomo Antonio, p. 86

99. Fedeli, Ludovico Antonio, p. 84
100. Feliciani, Matteo, p. 20
101. Fontana, Alimento, p. 55
102. Fuschieri, Giulio, p. 24
103. Galli, Angelo, p. 16
104. Galli, Antonio, p. 51
105. Galli, Federico, p. 22
106. Galli, Francesco Maria, p. 54
107. Galli, Girolamo, p. 38
108. Galli, Girolamo, p. 52
109. Galluzzi, Bernardino, p. 16
110. Genga, Giovanni Battista, p. 33
111. Genga, Livio, p. 38
112. Giammartini, Carlo Luigi, p. 122
113. Giuliani, Marco, p. 39
114. Giunca, Giuseppe, p. 85
115. Giunchi, Gabrielle, p. 33
116. Giunchi, Giulio, p. 23
117. Giunta, Lucantonio, p. 66
118. Godi, Cesare, p. 55
119. Grana, Lazzaro, p. 24
120. Grillotti, Federico, p. 36
121. Grillotti, Luciano, p. 55
122. Gueruli, Giovanni Battista, p. 67
123. Guglielmi, Giuseppe, p. 139
124. Guiducci, Benedetto, p. 25
125. Guiducci, Federico, p. 34
126. Guiducci, Paolo, p. 36
127. Isnardi, Agostino, p. 94
128. Latoni Brandi, Pietro, p. 102
129. Liera, Alessandro, p. 100
130. Liera, Alessandro, p. 115
131. Liera, Benedetto, p. 129
132. Liera, Francesco, p. 63
133. Liera, Gabrielle, p. 108
134. Liera, Lelio, p. 103
135. Liera, Ottavio, p. 57
136. Ligi, Marcantonio, p. 85
137. Lippi, Giovanni Battista, p. 96
138. Lolli, Flaminio, p. 50
139. Luciani, Giovanni Antonio, p. 71
140. Luminati, Bartolomeo, p. 60
141. Lupini, Francesco, p. 35
142. Malacarne, Giovanni, p. 20
143. Martinelli, Federico, p. 32
144. Martinelli, Giovanni Battista, p. 43
145. Martinelli, Sigisberto, p. 26
146. Martinelli, Sigisberto, p. 30
147. Martinelli, Stefano, p. 27
148. Martini, Clemente, p. 9
149. Maschi, Dionisio, p. 53

150. Maschi, Giuseppe Bernardo, p. 122
151. Maschi, Guido, p. 81
152. Maschi, Stefano, p. 94
153. Mattei, Girolamo, p. 68
154. Mauruzi, Niccola, p. 121
155. Mauruzi, Niccola, p. 134
156. Micalori, Giacomo, p. 48
157. Modanese, Giovanni Maria, p. 23
158. Morciani, Ventura, p. 67
159. Nanni, Federico, p. 28
160. Oddi, Antonio Valentino, p. 86
161. Oddi, Guido, p. 44
162. Oddi, Oddo, p. 44
163. Orselli, Bonaventura, p. 22
164. Paciotti, Felice, p. 33
165. Paciotti, Marcantonio, p. 37
166. Paciotti, Onorato, p. 68
167. Pagnoni, Pietro, p. 65
168. Palma, Federico, p. 99
169. Palma, Giuseppe Ubaldo, p. 72
170. Paltroni, Antimo, p. 109
171. Panciardi, Giuseppe, p. 91
172. Pancotti, Giorgio, p. 8
173. Patanazzi, Paolo, p. 25
174. Peroli, Filippo, p. 132
175. Peroli, Giovanni Carlo, p. 105
176. Piccini, Serafino, p. 138
177. Pini, Orazio, p. 39
178. Pinzoni, Giacomo, p. 96
179. Ragni, Guidobaldo, p. 51
180. Riccioli, Gabrielle, p. 67
181. Riccioli, Gabrielle, p. 70
182. Riccioli, Virgilio, p. 83
183. Rosa, Francesco Maria, p. 119
184. Rosa, Giovanni Francesco, p. 106
185. Rosa, Giovanni Francesco, p. 37
186. Rosa, Giuseppe, p. 121
187. Rosa, Giuseppe, p. 99
188. Rossi, Antonio, p. 108
189. Rossi, Gentile, p. 69
190. Rossi, Paolo, p. 89
191. Rota, Francesco, p. 117
192. Sabattini, Giuseppe, p. 62
193. Sallarini, Carlo, p. 63
194. Sandreani, Benedetto, p. 101
195. Sanfreoli, Francesco Maria, p. 35
196. Santinelli, Alessandro, p. 60
197. Santucci, Agostino, p. 36
198. Santucci, Camillo, p. 39
199. Santucci, Giovanni Battista, p. 29
200. Santucci, Pietro Lodovico, p. 24

201. Santucci, Stefano, p. 37
202. Schieti, Cesare, p. 40
203. Semproni, Antonio, p. 45
204. Semproni, Carlo Vittorio, p. 80
205. Semproni, Carlo, p. 61
206. Semproni, Giovanni Antonio, p. 77
207. Semproni, Giovanni Maria, p. 112
208. Serafini, Enea, p. 18
209. Severi, Giovanni Battista, p. 43
210. Silvestro, Carlo, p. 82
211. Spazza, Niccolò, p. 22
212. Spelli, Luca, p. 29
213. Spinelli, Ottaviano, p. 52
214. Staccoli, Coriolano, p. 126
215. Staccoli, Filippo, p. 127
216. Staccoli, Giovanni Battista, p. 14
217. Staccoli, Giovanni Battista, p. 51
218. Staccoli, Giovanni Battista, p. 84
219. Staccoli, Goro, p. 12
220. Staccoli, Guido, p. 8
221. Staccoli, Raffaele Antonio, p. 74
222. Stefani, Francesco, p. 117
223. Tenagli, Giuseppe, p. 119
224. Tiranni, Girolamo, p. 26
225. Trombetta, Vincenzo, p. 18
226. Ubaldini, Crescentino, p. 135
227. Ubaldini, Federico, p. 58
228. Ugolini, Domenico Antonio, p. 137
229. Ugolini, Gregorio, p. 61
230. Urbani, Antonio, p. 18
231. Urbani, Urbano, p. 73
232. Vadio, Girolamo, p. 18
233. Valbonetti, Carlo, p. 113
234. Valentini, Alessandro, p. 78
235. Valubbi, Costanzo, p. 77
236. Valubbi, Roberto, p. 63
237. Vanarelli, Giovanni Battista, p. 34
238. Vanni, Giulio, p. 59
239. Venarucci, Giuseppe, p. 75
240. Venezianelli, Fulvio, p. 105
241. Venezianelli, Fulvio, p. 129
242. Venezianelli, Pier Luigi, p. 130
243. Venturini, Giulio, p. 19
244. Venturucci, Giovanni Battista, p. 116
245. Venturucci, Giulio, p. 110
246. Venturucci, Lodovico, p. 101
247. Vergili Battiferri, Marcantonio, p. 47
248. Vergili, Giulio, p. 40
249. Veterani, Paolo, p. 16
250. Vincenzi, Benedetto, p. 95
251. Vincenzi, Francesco Maria, p. 103

- 252. Vincenzi, Vincenzo, p. 93
- 253. Viti, Giovanni Maria, p. 53
- 254. Viti, Timoteo, p. 38
- 255. Viti, Timoteo, p. 47
- 256. Viviani, Crescentino, p. 124
- 257. Viviani, Giovanni Battista, p. 78
- 258. Viviani, Mario, p. 57